



COMUNE DI
MONTALTO DI CASTRO



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Dichiarazione ambientale anno 2011

ANNO 2011

Comune di Montalto di Castro



Introduzione

Questo documento aggiorna la Dichiarazione Ambientale 2010, già pubblicata sul sito internet dell'Amministrazione Comunale, ricalandone la struttura editoriale e mantenendo la stessa identificazione di capitoli e paragrafi. Al fine di rendere il documento meno pesante e più facilmente gestibile e scaricabile del sito, la dichiarazione riporta esclusivamente i paragrafi che hanno subito variazioni e deve quindi essere letta in associazione con la Dichiarazione che aggiorna.

SOMMARIO

1. IL COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO	2
1.6 La popolazione	2
2 LA POLITICA AMBIENTALE	3
3 IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	5
3.1 Valutazione delle Prestazioni	8
3.6 Indicatori di Prestazione	15
1 SINDACO – CARAI SALVATORE	16
4 LE ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	17
4.1 La gestione dei RSU	17
21.6 La gestione del Servizio Idrico Integrato	23
21.7 La gestione del Patrimonio immobiliare	32
21.8 La gestione dell'illuminazione pubblica.....	40
21.9 Gestione del territorio e tutela della biodiversità.....	43
21.10 Il controllo del territorio e dell'ambiente	49
GESTIONE RSU	51
21.11 La protezione civile.....	52
22 ATTUAZIONE DELLA POLITICA AMBIENTALE.....	55
22.6 La qualità dell'ambiente	55
22.6.1 Le acque superficiali	55
22.6.2 La qualità dei suoli.....	57
22.6.3 La qualità dell'aria.....	57
22.6.4 Campi elettromagnetici.....	63
22.7 La gestione delle risorse	64

1.II Comune di Montalto di Castro

1.6 La popolazione

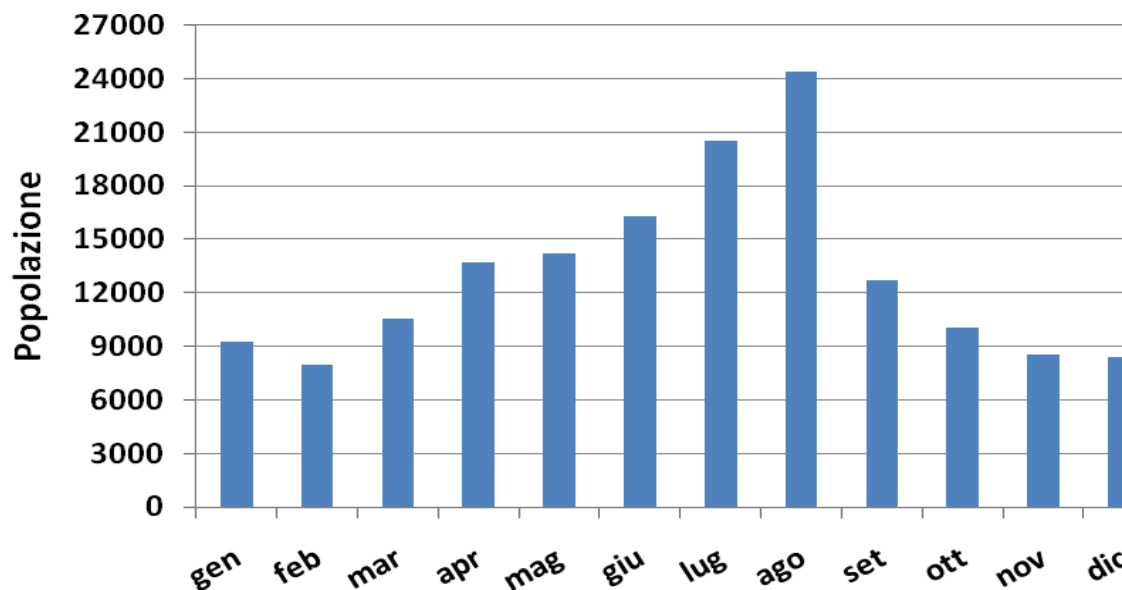


Figura 1.6.1 : Stima della popolazione presenze nel comune di Montalto di Castro. Anno 2007

La popolazione residente nel comune di Montalto di Castro al 31 dicembre 2010 è di 8976 persone così distribuite: 5503 a Montalto di Castro, 2766 a Pescia Romana e 707 a Marina di Montalto.

La spiccata vocazione turistica dell'area implica una significativa variabilità del numero di persone presenti sul territorio comunale, tanto che in alcuni periodi dell'anno esso può arrivare anche a triplicare il numero dei residenti. Prevedere il numero di presenti sul territorio comunale è ovviamente fondamentale per l'Amministrazione che deve dimensionare i servizi offerti al cittadino e a tal fine la produzione dei RSU può essere un buon indicatore. Uno studio finalizzato ad identificare quale settore del territorio nazionale avesse una produzione di RSU più simile a quella della popolazione residente a Montalto di Castro ha evidenziato il Lazio e l'Italia Centrale segnalando invece significative differenze con la provincia di Viterbo. La produzione di RSU dell'Italia Centrale nel 2007 (ultimo dato disponibile dal Rapporto nazionale sulla gestione dei RSU redatto da ISPRA), usato per stimare le presenze mensili nell'area (figura 1.6.1), suggerisce che sul territorio comunale sia presente, ad eccezione dei mesi invernali da novembre a dicembre, una popolazione maggiore di 10000 abitanti che aumenta costantemente all'avanzare della bella stagione a superare, in Agosto, le 25000 unità. Su base annuale, ciò equivale ad una popolazione equivalente media di circa 13000 unità.

2 La politica ambientale

Il documento di politica ambientale con il quale il Consiglio Comunale, nel Gennaio 2004, ha raccolto l'invito a pensare globalmente ed agire localmente lanciato dalla Conferenza ONU di Rio de Janeiro, costituisce una significativa svolta di metodo e di merito nel governo del territorio. La sua approvazione unanime da parte del Consiglio Comunale, e la conseguente pubblicazione, conferisce ad esso il duplice ruolo di strumento con il quale l'Amministrazione Comunale formalizza gli obiettivi ed i principi generali della sua azione ambientale, ed i cittadini controllano l'applicazione della politica dichiarata. In sintesi, detto documento:

- esplicitava la coscienza che lo sviluppo della comunità trova un invalicabile limite nella sua sostenibilità sociale ed ambientale;
- assumeva la qualità ambientale a riferimento dell'azione di governo del territorio ed impegnava l'Amministrazione a perseguirne il costante miglioramento;
- impegnava la Giunta a qualificare l'azione dell'Amministrazione, con l'adozione di sistemi di gestione ambientale codificati a livello internazionale;
- promuovere la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali,

Tre anni dopo, con l'attivazione un sistema di gestione ambientale conforme alla norma ISO 14001 ed al Regolamento CE n. 761/2001 e con l'identificazione delle principali problematiche ambientali del territorio, gli obiettivi indicati nel documento di politica ambientale potevano considerarsi conseguiti. Nel dicembre 2006 il Consiglio Comunale, approvando all'unanimità la revisione del documento di politica ambientale, ha confermato i principi ispiratori della sua politica ambientale ed identificato le direttrici della sua azione di governo per il successivo triennio. In sintesi, detto documento:

- confermava la qualità ambientale come riferimento costante dell'azione di governo del territorio, ed impegna l'Amministrazione a perseguirla adottando idonei strumenti di gestione e promuovendo la partecipazione della popolazione alle decisioni ambientali;
- identifica le priorità di intervento per il triennio 2007-2009:
 - nel controllo e tutela della qualità dell'ambiente;
 - nel miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio idrico integrato e della raccolta differenziata dei RSU;
 - nella gestione efficiente delle risorse e dell'energia da parte dell'Amministrazione Comunale;
 - nella promozione della qualità del territorio e della vita della popolazione;
 - nella partecipazione dei cittadini al processo decisionale.

Il riesame del SGA da parte della Direzione, approvato dalla Giunta Comunale con Deliberazione n. 2 del 7/1/2010, ha posto in discussione l'attualità del documento di politica ambientale, rilevando che molti degli obiettivi in esso proposti erano stati conseguiti e che lo scenario in cui l'Amministrazione è chiamata nel futuro stava rapidamente cambiando.

La bonifica dell'unica vasta area fortemente inquinata sul territorio comunale ed il sistema di controllo attivato dall'Amministrazione garantisce la qualità dell'ambiente e la tutela della biodiversità.

Gli strumenti di pianificazione territoriale quali la variante al piano regolatore ed il regolamento edilizio consentono uno sviluppo armonico del territorio focalizzando l'attenzione sul risparmio energetico e sulla produzione da fonti rinnovabili.

I principali servizi al cittadino forniti dall'Amministrazione, quali il sistema idrico integrato e la raccolta e smaltimento dei RSU hanno in questi anni subito notevoli miglioramenti anche se, soprattutto per quanto attiene i RSU, persistono notevoli spazi di miglioramento della gestione.



In questo contesto la Giunta ha approvato il 24 febbraio 2011 la revisione del documento di politica ambientale, integralmente riportato nel seguito, confermando la qualità ambientale come riferimento costante dell'azione di governo. In particolare, la revisione:

- identifica i principi che devono ispirare l'azione dell'Amministrazione nella sostenibilità ambientale delle scelte, nella tutela e controllo della qualità dell'ambiente, nell'efficienza delle prestazioni e nella partecipazione della popolazione al processo decisionale;
- concentra l'attenzione sul controllo dell'ambiente e sulla corretta ed efficiente gestione dei RSU per quanto riguarda le attività da mettere in campo per impedire il degrado dell'ambiente;
- punta sul risparmio energetico dell'Amministrazione e dei cittadini come elemento di sviluppo anche economico dell'area;
- pone con forza l'obiettivo dell'integrazione con il tessuto socio economico del territorio per le attività industriali che operano o intendono insediarsi sul territorio;
- rilancia la promozione della partecipazione del pubblico alle decisioni che riguardano l'ambiente.



POLITICA AMBIENTALE

(Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 23 marzo 2011)

Il Consiglio Comunale di Montalto di Castro, a sei anni dall'approvazione del primo documento di politica ambientale, soddisfatto dei risultati conseguiti conferma l'impegno ad assumere la qualità ambientale a riferimento costante della propria azione di governo del territorio ed a promuovere la partecipazione della popolazione alle decisioni ambientali. In particolare, l'Amministrazione Comunale si impegna a rispettare la normativa ambientale, a prevenire l'inquinamento ambientale, a minimizzare i consumi di risorse non rinnovabili, a perseguire il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, a promuovere stili di vita e modelli di produzione compatibili con l'ambiente, a valorizzazione i beni ambientali e culturali presenti sul territorio. Per conseguire questi obiettivi l'Amministrazione farà ricorso al proprio sistema di gestione ambientale, che si impegna a mantenere in efficienza e sviluppare, al quale affida il compito di:

- *documentare, rendere operativa, mantenere attiva e diffondere al personale, ai fornitori ed ai cittadini la politica ambientale adottata;*
- *assicurare la conformità dell'azione dell'Amministrazione alla legislazione e regolamentazione ambientale applicabile;*
- *redigere ed aggiornare sistematicamente il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare gli obiettivi ed i traguardi ambientali;*
- *attivare e mantenere operativo un sistema di gestione delle comunicazioni che consenta un colloquio trasparente tra Amministrazione e cittadini;*
- *promuovere attività di informazione/formazione su tematiche ambientali rivolte all'intera cittadinanza ed ai dipendenti dell'Amministrazione.*

Oggi che il Comune di Montalto di Castro, pur ospitando sul suo territorio un impianto termoelettrico da 3600 MW ed impianti fotovoltaici per una potenza di picco installata maggiore di 100 MW, è indicato quale sito più idoneo per realizzare una grande centrale nucleare, è più che mai necessario ribadire i principi che ispirano l'azione dell'Amministrazione: sostenibilità ambientale, qualità dell'ambiente, efficienza delle prestazioni e partecipazione della popolazione al processo decisionale.

- *La sostenibilità ambientale, riferimento irrinunciabile per chi sente la responsabilità di assicurare alle generazioni future un ambiente di qualità, impegna l'Amministrazione a riflettere sulla gestione dei servizi al cittadino, sull'integrazione degli insediamenti produttivi con il tessuto sociale ed economico della comunità, sulla formazione/informazione della popolazione finalizzata a contrastare gli stili di vita a maggior impatto ambientale.*

Partendo da questa impostazione particolare attenzione sarà rivolta nei prossimi anni al tema dei rifiuti solidi urbani con l'obiettivo di ottimizzarne la gestione in accordo con i principi recentemente ribaditi dalla modifica al Codice dell'Ambiente introdotta dal D.Lgs. 128/2010.

L'integrazione degli insediamenti produttivi con la vocazione turistica ed agricola del territorio è un ulteriore aspetto della sostenibilità che l'Amministrazione intende perseguire adottando idonee politiche di sviluppo industriale e sostenendo la riconversione di attività esistenti che perseguano lo stesso obiettivo. Conseguentemente, eventuali progetti di riconversione al nucleare della centrale elettrica A. Volta non potranno trovare l'accordo dell'Amministrazione che reputa questi impianti non integrabili con lo sviluppo socio economico della collettività. Al contrario, l'Amministrazione potrà sostenere progetti finalizzati ad incrementare la competitività dell'esistente centrale in un'ottica di integrazione energetica con le attività che operano o potranno insediarsi sul territorio comunale.

La diffusione della cultura ambientale, soprattutto tra i giovani è un'ulteriore strumento per promuovere la sostenibilità ambientale delle attività umane ed a tal fine l'Amministrazione

supporterà nei prossimi anni l'azione della scuola pubblica con iniziative mirate a promuovere il risparmio di risorse, materiali ed energia.

- *Le recenti bonifiche del suolo operate dall'Amministrazione Comunale, la qualità dell'aria monitorata nella stazione di Montalto di Castro, l'annualmente confermata qualità delle acque di balneazione evidenziano la buona condizione ambientale del territorio comunale. Nei prossimi anni l'azione dell'Amministrazione si concentrerà sulla conservazione di tale ottimale qualità, rafforzando il controllo sull'ambiente, e sulla prevenzione di eventuali criticità. A tal fine una specifica attenzione sarà dedicata alla concentrazione in aria del particolato fine e dell'ozono, due inquinanti ubiquitari che non dipendono esclusivamente da emissioni locali. Contestualmente, l'Amministrazione si attiverà perché, nell'ambito della riorganizzazione della valutazione della qualità dell'aria, imposta dal D.Lgs. 155/2010 di recepimento della Direttiva 2088/50/CE, le stazioni di monitoraggio presenti sul territorio comunale siano inglobate nella rete regionale gestita dall'ARPA Lazio, conferendo continuità all'azione di prevenzione e controllo.*
- *L'efficienza ambientale delle prestazioni fornite dall'Amministrazione Comunale, assicurata dall'azione del Sistema di Gestione Ambientale su fornitori ed appaltatori, nei prossimi anni concentrerà la propria azione sul risparmio energetico, ponendo l'enfasi sull'illuminazione pubblica, che costituisce l'attività più energivora dell'Amministrazione, e sull'efficienza energetica degli edifici, che potenzialmente è il settore in grado di apportare il contributo più consistente.*
- *La partecipazione del pubblico ai processi decisionali è da sempre ritenuto, e non soltanto per quanto riguarda l'ambiente, un elemento centrale dell'azione di governo dell'Amministrazione. Sebbene nel corso degli anni sia stato attivo in ambito comunale un forum dei cittadini e numerose iniziative di interesse locale e nazionale siano state organizzate per informare la popolazione, ulteriori iniziative sono ritenute necessarie per promuovere una sempre più informata partecipazione del pubblico al governo del territorio.*

Il Sindaco

Salvatore Carai
Carai S. A.



3 Il Sistema di Gestione Ambientale

La Giunta Comunale approvando con Deliberazione n. 2 del 7/1/2010 il riesame del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) da parte della Direzione, ha preso atto che l'esperienza accumulata nella gestione ambientale da alcuni dipendenti dell'Amministrazione e l'efficienza raggiunta dal Sistema rendevano possibile ricondurre la responsabilità del SGA all'interno dell'Amministrazione. Conseguentemente, con Deliberazione n. 3 del 7/1/2010, la Giunta ha sia provveduto ad un'integrale ristrutturazione del SGA, che assume la struttura di Figura 3.1, sia indicato nell'informatizzazione del Sistema e nella sua integrazione nel più complessivo sistema di gestione dell'Ente l'obiettivo da perseguire nel prossimo futuro. Questa ristrutturazione, in accordo con la definizione del Regolamento (CE) 1221/2009 (EMAS), qualifica ulteriormente il SGA come parte del sistema complessivo di gestione dell'Amministrazione che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse per sviluppare, mettere in atto, realizzare, riesaminare e mantenere la politica ambientale.

Il documento di riferimento del SGA è il Manuale (MSGA), una collezione di documenti che fotografa in tempo reale il sistema e può essere consultata da chiunque ne abbia interesse.

REVISIONE DEL SG A	TARGET	AZIONE	SCA DE NZ A	RISORSE € * 1000	RESPONSABILE
	Miglioramento della Gestione Ambientale	Trasferimento di tutte le Procedure e Istruzioni Operative in <i>iter Civilia</i>	GIU 2011	interne	Tutti i Settori SGA
		Formazione a tutti i settori dell'Amministrazione	SET 2011		
		Uso di routine del nuovo <i>iter</i> per gestione SGA	DIC 2011		

Tabella 3.1: Programma di evoluzione del SGA

In accordo con quanto disposto dalla Giunta Comunale, il SGA, che include attualmente 24 procedure, 9 istruzioni operative, 46 registri e 3 database, ha già iniziato un percorso di informatizzazione dei registri provvedendo ad implementare ed informatizzare:

- il "Registro delle Prescrizioni Normative" M3-3_R18, nel quale vengono raccolte e gestite le legislazione e gli altri regolamenti che hanno aspetti ambientali cogenti per l'Amministrazione;
- il "Registro dei Consumi energetici" nel quale sono registrati i consumi di energia elettrica che vengono scaricati direttamente dal sito Enel, ed i consumi di carburanti e Gas metano.

Il Programma Ambientale" relativo all' anno 2011, esplicitamente prevede il completamento di questa operazione perseguendo l'obiettivo della costruzione del MSGA informatico gestito con il programma Civilia, già in uso per la gestione delle principali attività comunali (Tabella 3.1).

L'obiettivo mira ad eliminare tutte le procedure cartacee al fine di velocizzare e snellire il processo di approvazione del documento e ridurre il consumo di carta.

La Tabella 3.2 elenca i principali riferimenti normativi per la gestione ambientale di competenza del Comune.

D. Lgs.152/2006	Norme in materia ambientale e Correttivo al D.lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazione – AIA - SISTRI
Decisione CE 532/2000	Decisione della Commissione, del 3 maggio 2000, che sostituisce la decisione 94/3/CE che istituisce un elenco di rifiuti conformemente all'articolo 1, lettera a), della direttiva 75/442/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti e la decisione 94/904/CE del Consiglio che istituisce un elenco di rifiuti pericolosi ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti pericolosi
D M 11/10/2001	Condizioni per l'utilizzo dei trasformatori contenenti PCB in attesa della decontaminazione o dello smaltimento.
DPR 216/88	Attuazione della direttiva CEE n. 85/467 recante sesta modifica (PCB/PCT) della direttiva CEE n. 76/769 concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relativi alle restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183
D. Lgs.36/2003	Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti
D. Lgs.275/1993	Riordino in materia di concessione di acque pubbliche.
Legge.36/94	Disposizioni in materia di risorse idriche. [Legge Galli]
Legge 10/1991	Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.
D. Lgs.81/2008	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
DPCM 01.03.1991	Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.
DPR 577/1982	Approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi di prevenzione e di vigilanza antincendio
DPR 412/1993	Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10 .
Norma UNI EN ISO 14001:2004	Sistemi di gestione ambientale. Requisiti e guida per l'uso
Commissione UNI Ambiente 1/10/2010	Sistemi di Gestione Ambientale: applicazione della norma UNI EN ISO 14001 nella pubblica Amministrazione con competenze di gestione del territorio.
REG. (CE) n. 1221/2009	sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE (EMASIII)
L R Lazio 6 /2008	Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia (1)
L R Lazio 18 /2006	Delega alle Province di funzioni e compiti amministrativi in materia di energia. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo) e successive modifiche (1)
L R Lazio 6 /1996	Individuazione degli ambiti territoriali ottimali e organizzazione del servizio idrico integrato in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (1).
L R Lazio 23 /2006	Modifiche alla legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della gestione dei rifiuti) e successive modifiche (1)
L R Lazio 27 /1998	Disciplina regionale della gestione dei rifiuti. (1)

Tabella 3.2: Principali riferimenti normativi per la gestione dell'ambiente di competenza comunale.



3.1 Valutazione delle Prestazioni

La valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del SGA nel 2010 non può prescindere da alcuni accadimenti che hanno coinvolto l'intera struttura dell'Amministrazione comunale ed hanno portato alla completa riorganizzazione dell'organizzazione dell'amministrazione, approvata con Delibera di Giunta n.282 30/12/2010 e successive modifiche e integrazioni. Questi eventi hanno provocato lo slittamento dell'approvazione del PEG al 17/06/2010 (D. G. C. n. 133) ed una sua successiva revisione al 06/09/2010 (D.G.C. n. 211) che hanno compromesso significativamente la possibilità di conseguire gli obiettivi ambientali previsti nello specifico registro M3-3_R18 Programma Ambientale.

Le tabelle sottostanti evidenziano gli obiettivi raggiunti e quelli rinviati all'anno 2011.

TARGET	AZIONE	SCADENZA	RISORSE € * 1000	RESPONSABILE	ESITO
POLITICA AMBIENTALE GOVERNO DEL TERRITORIO	REVISIONE DEL DOCUMENTO DI POLITICA AMBIETALE	DIC 2010	interne	ALTA DIREZIONE	CONCLUSO

TARGET	AZIONE	SCADENZA	RISORSE € * 1000	RESPONSABILE	ESITO
CREAZIONE DEL MANUALE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE INFORMATICO	TRASFERIMENTO DI TUTTE LE PROCEDURE E ISTRUZIONI OPERATIVE IN ITER CIVILIA	Giugno 2010	interne	TUTTI I SETTORI/SGA	CONCLUSO
	FORMAZIONE A TUTTI I SETTORI	Settembre 2010	interne		IN CORSO RINVIATA LA CONCLUSIONE AL 2011
	UTILIZZAZIONE DEL NUOVO ITER PER LE NUOVE PROCEDURE E PER LE MODIFICHE	Dicembre 2010	interne		IN CORSO RINVIATA LA CONCLUSIONE AL 2011

GESTIONE RSU - APSETTO AMBIENTALE INDIRECTO		TARGET	AZIONE	SCADENZA	RISORSE € * 1000	INDICATORE	RESPONSABILE	
Incremento raccolta differenziata	50 %	Riorganizzazione del Servizio di raccolta e smaltimento dei RSU	Analisi del ciclo di raccolta e smaltimento dei RSU	GIU 2010	interne	Rateo raccolta differenziata %	Settore LPP	CONCLUSO
			Identificazione Centro per il conferimento frazione organica	LUG 2010				CONCLUSO
	65 %		Riorganizzazione punti conferimento RSU	DIC 2010	Capitolato Appalto Raccolta e Smaltimento RSU			CONCLUSO
			ampliamento raccolta porta a porta	LUG 2011				IN CORSO CONCLUSIONE AL 11/12/11 RINVIATA AL 31/12/11
Contenimento produzione RSU	600	Formazione ed Informazione	Operatori Commerciali Settore turismo	GIU 2011	interne	Produzione p.c. RSU Kg/ anno	SGA	IN CORSO CONCLUSIONE AL 11/12/11 RINVIATA AL 31/12/11
			Progetto Scuole 1	DIC 2010				RINVIATA AL 31/12/11
	590		Progetto Scuole 2	DIC 2011				RINVIATA AL 31/12/11

GESTIONE PUBBLICA AZIONE-ASPETTO AMBIENTALE INDIRETTO	TARGET	AZIONE			SCADENZA	INDICATORE	RESPONSABILE	ESITO	
	Riduzione Consumi elettrici	Illuminazione sperimentale di una porzione del territorio comunale, progetto Lungomare Harmine				DIC 2011	Consumi medi per ha urbanizzato	LLPP	IN CORSO CONCLUSIONE RINVIATA AL 31/12/11
		Illuminazione Pubblica	Consolidamento dei consumi 2010	Sostituzione lampade esistenti ad elevato assorbimento con corpi illuminanti a risparmio energetico	15% lampade	DIC 2010			
					30% lampade	DIC 2011			
Attuazione del piano illuminotecnico ed incontro con la popolazione su consumi energetici del territorio				GIU 2011		SGA	IN CORSO		

GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE – ASPETTO AMBIENTALE DIRETTO	TARGET	AZIONE	SCADENZA	RISORSE € * 1000	INDICATORE	RESPONSABILE	ESITO	
	Realizzazione e impianto di sub irrigazione per smaltimento reflui canile	Redazione progetto ed invio ASL – VT per ottenimento nulla osta sanitario	GIU 2010	interne		Riciclo reflui in agricoltura	Settor e Demanio e Patrimonio	CONCLUSO
		Individuazione ditta e affidamento lavori	LUG 2010					
		Conclusione lavoro collaudo e messa a regime	OTT 2010					
	Manutenzioni e Immobili Comunali	Programmazione interventi manutentivi sugli immobili patrimoniali suddivisi per tipologia	GIU 2010	interne e da definire secondo programma		Consumo energetico p.c.	IN CORSO	
predisposizione progetti esecutivi degli interventi		OTT 2010						
realizzazione interventi in amministrazione diretta e/o mediante gare di appalto		Tempistica programma DIC 2012						
	pubblicazione sul sito del comune prospetto informativo interventi programmati.	OTT 2010	interne					

GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - ASPETTO AMBIENTALE INDIRETTO		TARGET	AZIONE	SCADENZA	RISORSE € * 1000	INDICATORE	RESPONSABILE	ESITO
Depurazione reflui	Superamenti /anno < 15%	Rifacimento intero Depuratore Pescia Romana	DIC 2011	1200 POP 2009-2011 n. 19	% dei superamenti dei limiti per BOD5; COD; Solidi sospesi	Settore LLPP	IN CORSO	

QUALITA' DELL'ARIA- ASPETTO AMBIENTALE INDIRETTO		TARGET	AZIONE	SCADENZA	INDICATORE	RESPONSABILE	ESITO
Protezione della Salute e dell'Ambiente	Uso dei reflui termici della Centrale Termoelettrica per attività del territorio	DIC 2012	Inserimento di dispositivi per la rilevazione di ozono e PM10 nelle stazioni di monitoraggio dell'aria operanti nel territorio comunale	DIC 2010	Riduzione emissioni di inquinanti atmosferici	SGA	IN CORSO
	Protezione della Salute	Studio dell'esposizione a contaminanti atmosferici nei bambini					GIU 2011
Informazione della popolazione	Installazione di pannelli per informare la popolazione sulla qualità dell'aria in tempo reale	DIC 2011	Rapporto poliennale sulla qualità dell'aria nel territorio comunale	Valutazione strategie di gestione della qualità dell'aria	IN CORSO		IN CORSO

	TARGET	AZIONE	SCADENZA	INDICATORE	RESPONSABILE	ESITO
CAMPI ELETTRO MAGNETICI	Protezione della Salute	Piano di zonizzazione delle stazioni radio base	GIU 2011	Residenti entro 300 m da stazioni radio base	Urbanistica	IN CORSO

	TARGET	AZIONE	SCADENZA	INDICATORE	RESPONSABILE	ESITO	
GESTIONE RISORSE- ASPETTI AMBIENTALE DIRETTO	Ottimizzazione flussi informativi	Formazione, trasmissione ed archiviazione informatizzata dei documenti	DIC 2011	Consumo di carta	Tutti i settori	IN CORSO	
	Riduzione consumi elettrici per attività amministrative	-20%	Analisi consumi energetici interni	GIU 2011		Consumo medio annuale per dipendente di energia elettrica della sede municipale	IN CORSO
		Riorganizzazione e dell'attività	DIC 2012				IN CORSO

3.2 Indicatori di Prestazione

La gestione degli aspetti ambientali connessi all'attività di un'organizzazione e la realizzazione della sua politica ambientale sono gli obiettivi primari che un SGA deve conseguire, facendo attenzione che i risultati raggiunti siano misurati e il miglioramento continuo delle sue prestazioni ambientali sia apprezzabile. A tal fine, l'Amministrazione si è dotata di un sistema di indicatori, generici e settoriali, che, attraverso la comparazione nel tempo o con organizzazioni simili, consenta di valutare le proprie prestazioni e di diffondere informazioni pertinenti e comparabili. In accordo con il Regolamento CE 1221/2009 sono stati identificati:

- **gli indicatori chiave**, che rappresentano l'entità degli impatti connessi con gli stili di vita e l'organizzazione sociale della comunità, sono sostanzialmente riconducibili alla produzione al rateo di raccolta differenziata dei RSU, ai consumi energetici e di acqua potabile, alla qualità dell'aria;
- **altri indicatori**, riconducibili all'efficacia della gestione ambientale dell'Amministrazione, sono: quantità di RSU prodotti, acqua dolce emunta dall'acquedotto, frequenza campioni non conformi alla norma nelle acque di scarico del depuratore, vigilanza ambientale (frequenza di interventi richiesti per visita ispettiva, efficienza dei servizi al cittadino), protezione civile (numero e tipologia degli interventi), qualità dell'aria (concentrazioni di PM₁₀ e di ozono), ecc.

Gli indicatori chiave, sostanzialmente costituiti dal consumo di risorse e da immissioni di contaminanti nell'ambiente, dipendono significativamente dalla dimensione della popolazione e/o dalla superficie del territorio amministrato, oltre che alle modalità della gestione ambientale. Nel caso specifico di Montalto di Castro il grado di incertezza insito nella stima di dette variabili è però abbastanza alto e necessita di essere brevemente discusso.

Nel precedente paragrafo 1.6 è stata evidenziata la variabilità stagionale delle persone presente nel Comune che può andare da una media mensile di 9000 individui nel mese di Gennaio ad una di circa 25000 nel mese di Agosto, passando per punte giornaliere che possono raggiungere le 50000 unità. E' evidente che ciò mette a dura prova l'efficienza dei servizi, costretti ad operare tra situazioni così estremi, e tende a falsare i consumi medi delle risorse che non possono essere riferiti ai soli residenti. Per avere una misura della popolazione media annuale presente sul territorio si è quindi ricorso, avvalendosi della quantità di RSU raccolti, della stima di una popolazione equivalente quantificata in 13000 presenze giornaliere medie per anno. In altre parole gli indicatori normalizzati sulla popolazione che saranno usati nel corso di questa dichiarazione faranno riferimento a Montalto di Castro come ad una ipotetica cittadina di 13000 abitanti.

La vocazione turistica dell'area influisce anche sull'uso del suolo che ospita un patrimonio edilizio costituito per oltre due terzi da seconde case con la conseguente urbanizzazione di vaste aree abitate per periodi di tempo estremamente limitati. Questo aspetto induce una notevole distorsione nella stima dei consumi energetici pro capite che non risultano affidabili nemmeno usando la popolazione equivalente di 13000 residenti. Servizi come l'illuminazione pubblica, che rappresenta più della metà dei consumi energetici dell'Amministrazione Comunale, fanno infatti riferimento al massimo della popolazione ospitabile piuttosto che alla sua media. Nel caso dei consumi energetici si provvederà pertanto ad una normalizzazione spaziale, ovvero per Km² antropizzato, piuttosto che per abitante. Il territorio del Comune di Montalto di Castro ha una superficie di 190 Km² ed un'area urbanizzata di circa 237 ha che ne costituisce il 12% ca.



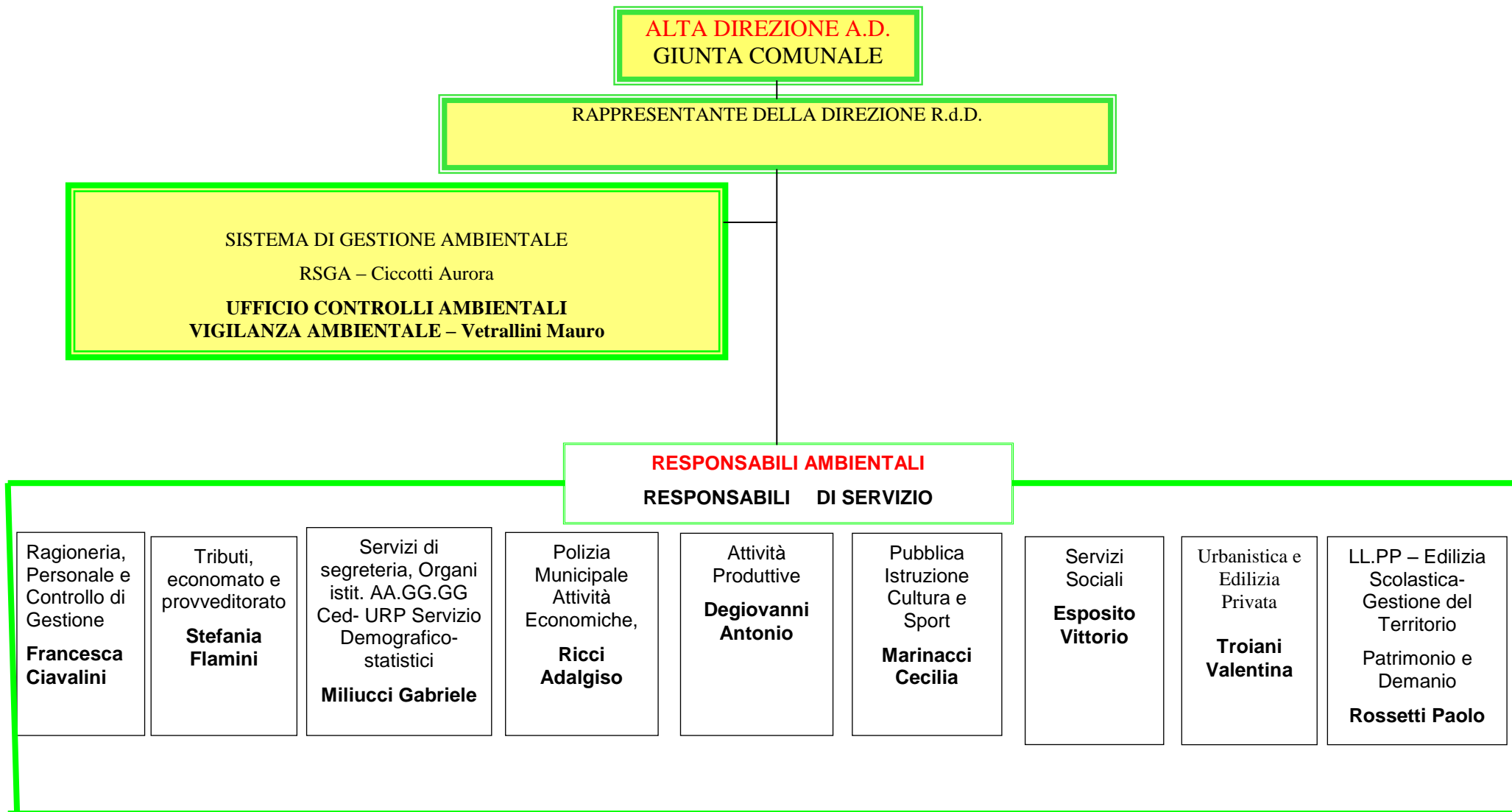
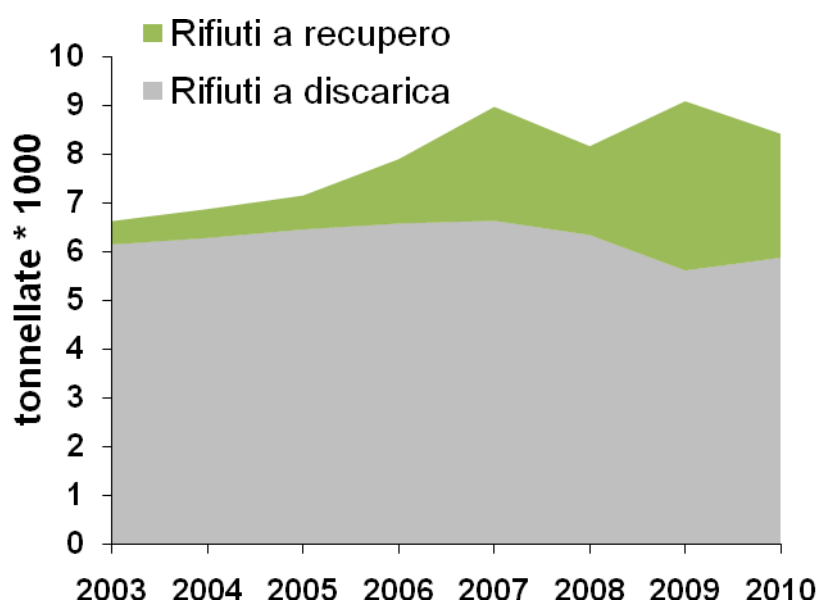


Figura 3.1: Organigramma dell'Amministrazione Comunale e del SGA



4 Le attività dell'Amministrazione Comunale



4.1 La gestione dei RSU

La legislazione italiana, nelle more della costituzione dell'Autorità d'ambito competente per territorio, attribuisce ai comuni la gestione, la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (RSU) e dei rifiuti speciali ad essi assimilati.

Figura 4.1.1: Raccolta e smaltimento dei RSU. Area scura: RSU avviati a discarica; Area chiara: RSU avviati a recupero

L'Amministrazione comunale sin dal 2003, anno in cui si è dotata di un Sistema di Gestione Ambientale, ha valutato altamente significativi gli impatti ambientali connessi con dette attività, ha predisposto misure di controllo e sorveglianza (tabella 4.1.1), e ha tenacemente perseguito l'incremento della raccolta differenziata e l'informazione dei cittadini. L'Amministrazione ha conseguito interamente gli obiettivi che si era posta nel corso di questi anni ed il Comune di Montalto di Castro dispone oggi di un'isola ecologica interamente ristrutturata e di un sistema di regolamenti che gli consente di gestire efficacemente la raccolta e lo smaltimento dei RSU, l'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani ed il controllo dell'efficienza del servizio. La tabella 4.1.2 e la figura 4.1.1, che rispettivamente riportano la distribuzione per tipologia dei RSU raccolti e la loro produzione in funzione delle modalità di smaltimento, sintetizzano i risultati della gestione

dei RSU mettendo in evidenza sia i buoni risultati conseguiti dall'Amministrazione, sia i consistenti margini di sviluppo ancora possibili per questa gestione. E' infatti evidente, da un lato, la correlazione tra il significativo e costante incremento della raccolta differenziata e l'andamento crescente della quantità di RSU avviati a recupero, che sono passati dalle 2336 t del 2007 alle 2540 t del 2010. Le 5871 t di RSU smaltiti come indifferenziati nel 2010, mostrano però che la discarica resta per l'Amministrazione comunale la modalità prevalente di smaltimento dei RSU.

Entrando ulteriormente nello specifico della tematica, è doveroso osservare che tra il 2007 ed il 2010 la produzione di RSU, in accordo con quanto accade in Italia e nel Lazio, è significativamente aumentata facendo registrare, con le oltre 8400 t del 2010, un incremento del 34% circa. A partire dal 2007, anno in cui l'aumento della produzione di RSU ha raggiunto il suo massimo, la tendenza è stata invertita e facendo registrare negli ultimi quattro anni una riduzione del 6% circa. La comparazione con le realtà territoriali prese a riferimento, registra questa situazione evidenziando il più rapido incremento della produzione di RSU che si è registrato a Montalto di Castro in quegli anni (Figura 4.1.2).

		IMPATTI SU AMBIENTE	CONTROLLO OPERATIVO	SORVEGLIANZA
GESTIONE RSU-ASPE TTO AMBIENTALE INDIR ETTO	SIGNIFICATIVITA' ALTA	Impatto visivo	PROCEDURA per la gestione RSU	Elenco rifiuti
				Elenco imprese autorizzate alla gestione RSU
				Copia autorizzazioni
				Registro carico e scarico
		Inquinamento atmosferico	REGOLAMENTO RSU	Controllo Ufficio Vigilanza Ambientale
		Consumo di risorse	CAPITOLATO GESTIONE RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO RSU	
Uso del suolo				
Vapori ed odori	ISTRUZIONE OPERATIVA GESTIONE ISOLA ECOLOGICA			
Produzione rifiuti				
Trattamento sostanze pericolose	CONVENZIONI: raccolta batterie; recupero di RAEE; recupero imballaggi in cartone; recupero plastiche; recupero vetro.	MUD		
		Formulari		

Tabella 4.1.1: Schema gestione ambientale dei RSU

Tra il 2003 ed il 2010 l'azione dell'Amministrazione finalizzata ad incrementare la raccolta differenziata che in questi 8 anni è aumentata di circa 4 volte passando dal 7% al 30%. La comparazione con gli ambiti territoriali di riferimento, sottolinea l'efficacia degli interventi dell'Amministrazione che consentono oggi al comune di Montalto di Castro di collocarsi ben al di sopra delle medie regionale e nazionale (Figura 4.1.3).

La tabella 4.1.2 evidenzia una singolarità per l'anno 2009 nel quale si è registrato un anomalo incremento della quantità di RSU prodotti e differenziati. In questo anno infatti, a causa di una bonifica operata dall'Amministrazione comunale, sono stati smaltiti oltre 1000 t di pneumatici fuori uso. Depurando i dati da questa tipologia di rifiuti si ottiene una produzione di RSU pari a 8173 t ed un rateo di differenziazione del 31%, in linea con i risultati del 2010.

L'Amministrazione ha posto molta attenzione negli ultimi anni alla gestione dei RSU provvedendo, fra l'altro, alla completa revisione dei Regolamenti inerenti la gestione e raccolta dei RSU; l'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani e la tassazione per la raccolta e smaltimento dei RSU (TARSU). I principali elementi innovativi di tali revisioni hanno riguardato:

- l'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani, che è stata vincolata al conferimento di rifiuti con un rateo di differenziazione di almeno il 60%;
- la TARSU che, adottando un criterio di calcolo della Tassa simile a quello della Tariffa, propone sconti per il riciclo dei rifiuti speciali assimilabili agli urbani operato dai produttori.

Codice rifiuti	Tipologia rifiuto	Quantità tonnellate			
		2007	2008	2009	2010
200301	Rifiuti indifferenziati	6626	6335	5607	5871
200307	rif. Ingombranti	286	244	236	259
200201	Rifiuti biodegradabili / verde potature	779	968	933	828
200123	Apparecchi fuori uso contenenti clorofluorocarburi	17	23	25	15
200101	carta e cartone	175	135	173	191
150102	imballaggi in plastica	31	57	79	81
200138	Legno non contenente sostanze pericolose	91	109	35	111
200135	Apparecchiature elettriche ed elettroniche, contenenti componenti pericolosi	7	29	34	45
200102	vetro	33	14	9	9
150106	multimateriale	13	62	239	120
200140	metallo	6	47	86	66
200110	abbigliamento	8	7	19	17
160103	Pneumatici fuori uso	8		1174	161
200133	Batterie ed accumulatori	6	10	10	5
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso			14	46
150101	Imballaggi in carta e cartone			201	179
190605	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale			183	110
	totale differenziato	2336	1821	3470	2540
	Percentuale raccolta differenziata	26%	22%	38%	30%

Tabella 4.1.2 Raccolta e differenziazione dei RSU.

Oltre agli aspetti gestionali l'intervento ha riguardato anche gli aspetti strutturali e, nel corso degli ultimi due anni, l'Amministrazione:

- ha provveduto alla completa ristrutturazione dell'eco-centro (Incotti), un area di 2465 mq attrezzata per la raccolta differenziata di nella quale i cittadini, e coloro che ne hanno titolo, possono conferire direttamente i RSU ed i rifiuti speciali assimilabili agli urbani tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17;
- ha riorganizzato il servizio di raccolta dei RSU e degli speciali assimilati, vincolando all'incremento della raccolta differenziata il disciplinare di appalto che regola i rapporti con l'associazione temporanea di imprese a cui è affidata la gestione della raccolta e trasporto dei RSU per il triennio 2009 – 2011;
- ha riposizionato sul territorio i contenitori per carta, vetro e metallo, plastica distribuendoli in 92 piazzole così ripartite: Montalto di Castro 31; Pescia Romana 27; Marina di Montalto 30; area archeologica di Vulci 4;

- ha attivato la raccolta porta a porta nel centro storico di Montalto di Castro;
- ha organizzato raccolte domenicali di rifiuti ingombranti in diverse aree del territorio comunale ed istituito un servizio giornaliero per il ritiro a domicilio di rifiuti ingombranti;
- ha aperto, in collaborazione con la Vallone S.r.l., un nuovo centro ecologico per il conferimento dei rifiuti elettronici in località due pini, presso lo stabilimento della citata società, nel quale gli abitanti di Montalto di Castro possono gratuitamente conferire i rifiuti di questa tipologia.

Sebbene l'impegno profuso sia stato ingente, l'obiettivo di raggiungere il 45% di raccolta differenziata, posto dalla normativa al 2008, resta lontano e l'Amministrazione comunale dovrà mettere in campo ulteriori sforzi per conseguirlo (Tab. 4.1.3).

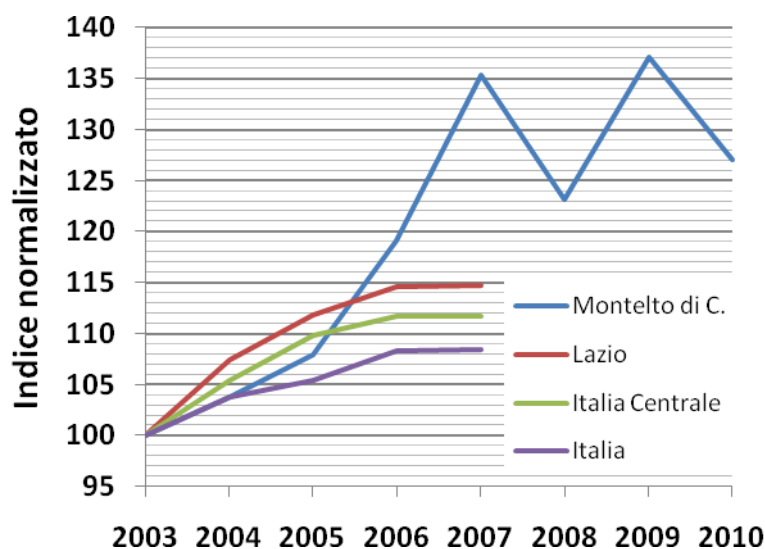
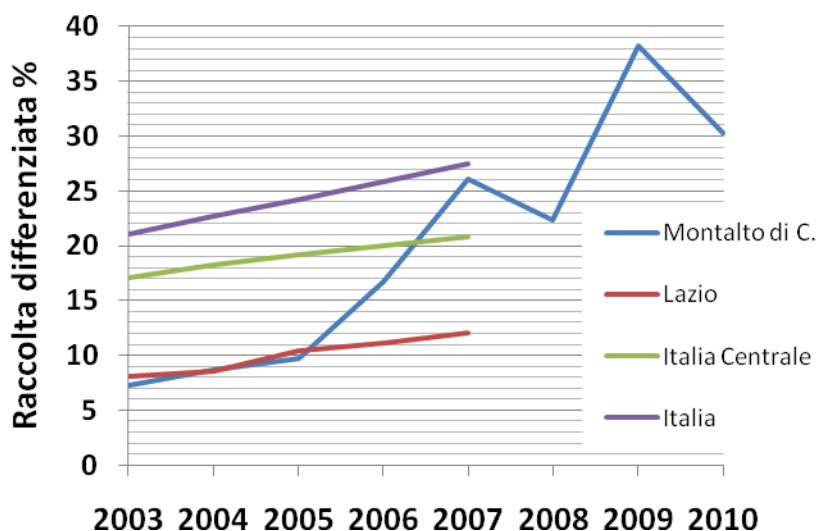


Figura 4.1.2: Produzione di RSU in alcune aree italiane, 2003=100.



(Nostra elaborazione su dati del Rapporto Nazionale sui Rifiuti 2008)

Figura 4.1.3: Rateo di raccolta differenziata dei RSU in alcune aree italiane.

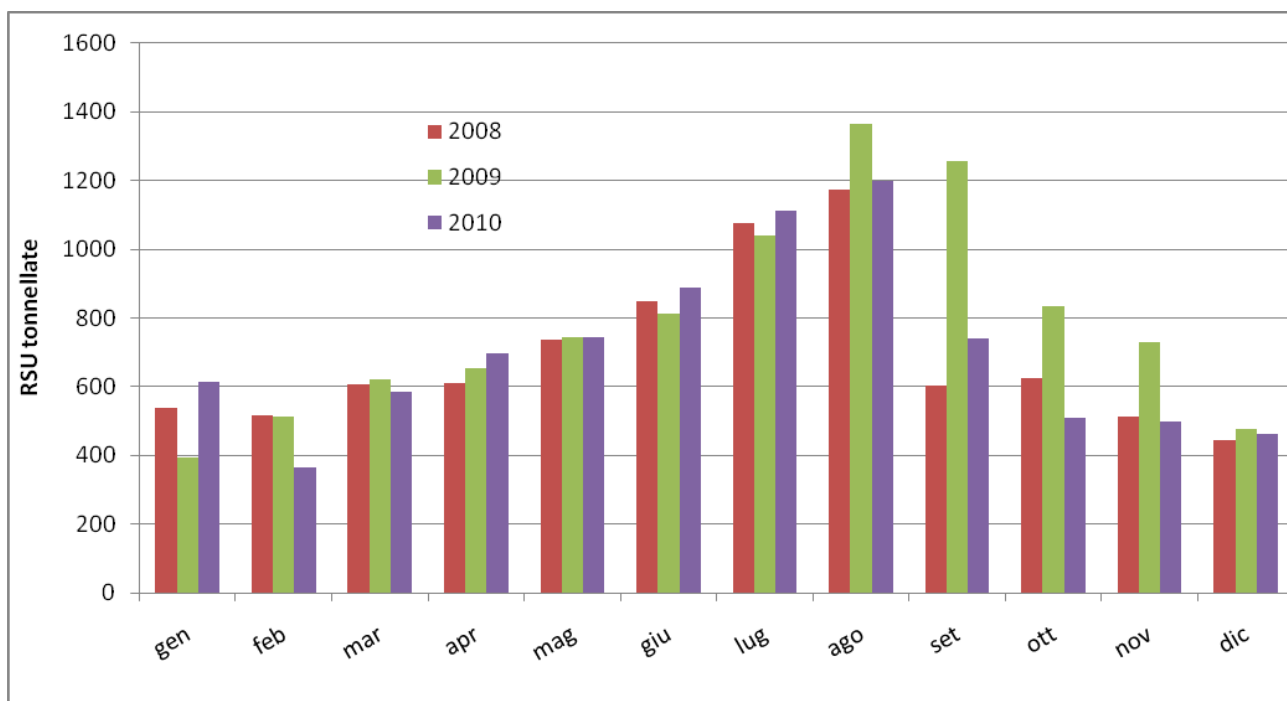
(dati Rapporto Nazionale sui Rifiuti 2008).

La variabilità stagionale della popolazione presente sul territorio comunale, che nei mesi estivi supera le 40000 unità, è un aspetto che complica significativamente le strategie di gestione dei



RSU, impedendo o rendendo incerta la comparazione con altre realtà locali e nazionali sia della produzione di rifiuti, sia dei metodi finalizzati all'incremento della raccolta differenziata.

La figura 4.1.4, che riporta la produzione mensile di RSU degli ultimi tre anni, evidenzia tale fenomeno mostrando che, mediamente, la produzione di RSU eccede le 800 t/mese nel trimestre Giugno-Agosto, si attesta intorno alle 500 t/mese in primavera ed autunno e decresce intorno alle 350 t/mese tra novembre e febbraio. Assumendo come riferimento esclusivamente il periodo intercorrente tra ottobre e marzo, in cui la differenza tra popolazione presente e residente può essere ritenuta trascurabile, la produzione media pro capite di RSU del 2007, stimata in 1,75 kg/giorno, risulta maggiore di quelle registrate nella Provincia di Viterbo (+24% circa) e nella Regione Lazio +6% circa). Risultati analoghi sono ottenuti usando come denominatore la popolazione equivalente di 13000 residenti /die che seguisce una produzione media di 689 Kg/anno p.c.



Nel 2010, la produzione pro capite di RSU si è attestata sui 635 Kg per abitante equivalente per anno facendo segnare, rispetto al 2007, una riduzione dell'8% circa.

Figura 4.1.4: Produzione mensile di RSU

La raccolta differenziata risente anch'essa significativamente della stagionalità delle presenze mostrando ratei abbondantemente sotto la media annuale nei mesi estivi (figura 4.1.5). Le numerose iniziative adottate negli ultimi due anni, inclusa l'introduzione di un più stringente vincolo per la nuova associazione di imprese a cui dal gennaio 2009 è stato affidato l'appalto per la raccolta e smaltimento dei RSU, non sono riusciti ad incrementare la raccolta differenziata nei mesi estivi che continua ad oscillare intorno al 20%. Considerato che nei mesi estivi la popolazione presente nel comune si quadruplica e che oltre il 50% della produzione annuale dei RSU si concentra tra maggio e settembre, la scarsa efficienza della raccolta differenziata nei mesi estivi si pone come uno dei principali determinanti del mancato conseguimento dell'obiettivo posto dalla normativa.

L'incremento della produzione dei RSU ed la persistenza di una raccolta differenziata modesta, impongono all'Amministrazione comunale l'adozione di interventi che, agendo ciclo di raccolta e smaltimento dei RSU e sulla formazione/informazione della popolazione, consentano di incrementare ulteriormente la raccolta differenziata, con particolare riferimento al periodo estivo, e di promuovere stili di vita capaci di ridurre la produzione di rifiuti (Tabella 4. 1. 3).

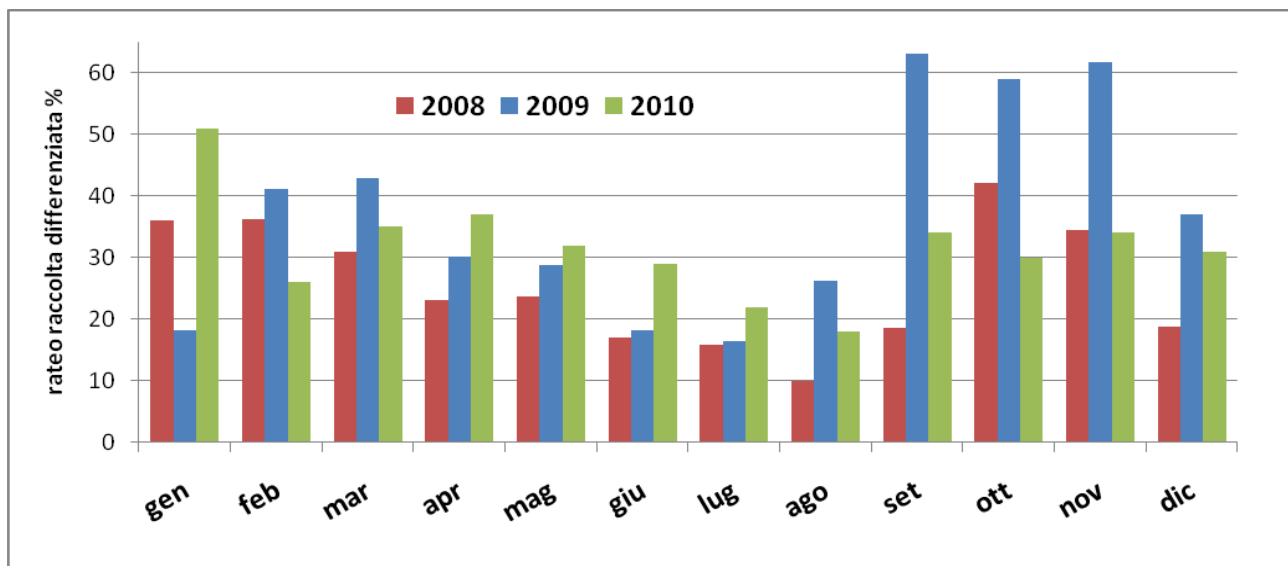


Figura 4.1.5: Raccolta differenziata RSU

GESTIONE RSU-APSETTO AMBIENTALE INDIRETTO	TARGET		AZIONE		SCADENZA	RISORSE € * 1000	INDICATORE	RESPONSABILE
	Incremento raccolta differenziata	50%	Riorganizzazione del Servizio di raccolta e smaltimento dei RSU	Analisi del ciclo di raccolta e smaltimento dei RSU	MAR 2011	interne	Capitolato Appalto Raccolta e Smaltimento RSU	Rateo raccolta differenziata %
65%		Riorganizzazione punti conferimento RSU		GIU 2011	Settor e LPP			
		ampliamento raccolta porta a porta		LUG 2011				
Contenimento produzione RSU	600	Formazione ed Informazione	Operatori Commerciali Settore turismo	GIU 2011	interne	Produzione p.c. RSU Kg/ anno	SGA	
			Progetto Scuole 1	DIC 2011				
	590		Progetto Scuole 2	DIC 2012				

Tabella 4.1.3 Programma ambientale inerente i rifiuti.

Il costante incremento della produzione dei RSU ed la persistenza di una raccolta differenziata al di sotto del 40%, imputabile a cause strutturali, impongono all'Amministrazione comunale l'adozione di interventi che, agendo ciclo di raccolta e smaltimento dei RSU e sulla formazione/informazione della popolazione, consentano di incrementare ulteriormente la raccolta differenziata, con particolare riferimento al periodo estivo, e di promuovere stili di vita capaci di ridurre la produzione di rifiuti (Tabella 4. 1. 3).

4.1 La gestione del Servizio Idrico Integrato

La legislazione italiana definisce il Servizio Idrico Integrato (SII) come l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e ne affida la gestione alle autorità d'ambito, alle quali obbligatoriamente partecipano gli enti locali. La Regione Lazio ha identificato gli ambiti territoriali ottimali (ATO) che consentono un'adeguata dimensione gestionale al SII ed identificato le modalità e le forme di cooperazione con cui Comuni e Province possono garantirne la gestione unitaria secondo criteri di efficacia ed economicità. Il Comune di Montalto di Castro, collocato nell'ATO n. 1 denominato Lazio Nord-Viterbo, ha sinora provveduto direttamente alla gestione del servizio idrico integrato, avvalendosi per la manutenzione e gestione degli impianti di depurazione e della rete fognaria della Montalto Ambiente S.p.a., una società mista pubblico-privato partecipata dall'Amministrazione Comunale. Il Consiglio Comunale, con decisione unanime (Delib. C. C. n. 11 del 18/2/2010) ha deliberato il trasferimento del servizio acquedotto e della fognatura industriale alla Montalto Ambiente S.p.a. che dal 1 Gennaio 2011 ha assunto la completa gestione del SII.

L'Amministrazione comunale ha valutato altamente significativi gli impatti ambientali connessi con la gestione del SII ed ha pertanto attivato procedure di controllo e sorveglianza (Tabella 4.2.1).

		IMPATTI SU AMBIENTE	CONTROLLO OPERATIVO	SORVEGLIANZA
GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO – ASPETTO AMBIENTALE INDIRITTO	SIGNIFICATIVITA' ALTA	Trattamento sostanze Pericolose	PROCEDURA controllo dei volumi di acqua potabile	Controllo flussi idrici lungo gli acquedotti
				Registro portate alle captazioni
		Consumo di risorse	PROCEDURA gestione della risorsa idrica	Registro autorizzazioni allo scarico
				Registro manutenzioni ordinarie e straordinarie acquedotti
		Uso del suolo	CAPITOLATO Manutenzioni ordinarie e straordinarie rete idrica	Rapporti giornalieri ditta appaltatrice
		Vapori ed odori	ISTRUZIONE OPERATIVA Ispezione fonti di adduzione acqua potabile	Registro verifiche ditta appaltatrice
		Produzione rifiuti	CAPITOLATO Servizio di depurazione	Relazione trimestrale gestore impianto e Relazione annuale Consulente Amministrazione Comunale
Relazione semestrale tecnico incaricato controllo				
Controllo Ufficio Vigilanza Ambientale				

Tabella 4.2.1 Schema di gestione ambientale del Servizio Idrico Integrato

L'approvvigionamento di acqua destinata al consumo umano è assicurata alla maggior parte dei cittadini da un sistema di acquedotti strutturato in tre reti che si estendono per circa 80 Km alimentando le tre frazioni in cui si concentra la popolazione residente o presente nei mesi estivi.

Relativamente all'approvvigionamento idrico, i circa 800000 metri cubi/anno di acqua potabile erogati dal servizio pubblico nel 2009, (169 l/giorno p.c.) sono stati emunti:

- dall'*Acquedotto del Fiore*, gestito da una ATO della regione Toscana, che distribuisce l'acqua potabile nella zona nord del territorio ed in particolare nelle case sparse limitrofe al nucleo urbano di Pescia Romana (figura 4.2.3);
- dalle sorgenti *Acquarella*, *Fontarzano* e *Pian di Vico*, localizzate nei comuni di Canino e Tuscania, attraverso la rete di serbatoi a servizio del centro urbano di Montalto di Castro, di Marina di Montalto e del nucleo urbano di Pescia Romana (figura 4.2.1);
- dai pozzi *Puntone* (figura 4.2.1), *Fornello*, *Sottovia*, *Locatelli* ((figura 4.2.2) e *Pian dei Gangani* (figura 4.2.1);
- dalla condotta idrica "*Sorgente del Tufo*", che ha una valenza storica e serve esclusivamente le fontane del centro storico di Montalto di Castro.

L'Amministrazione comunale ha provveduto, a partire dal 2004, ad una completa ristrutturazione della gestione del servizio idrico integrato introducendo, tra l'altro, la fatturazione dell'acqua potabile a consumo. Tale ristrutturazione ha reso necessari numerosi interventi sulla rete e sui contatori e non ha consentito di disporre di affidabili misure complessive dell'acqua effettivamente erogata fino al Giugno 2007. Conseguentemente, misure affidabili della quantità di acqua potabile erogata alle 6877 utenze servite dall'acquedotto pubblico sono ora disponibili per due anni. Al momento dell'aggiornamento della dichiarazione ambientale le letture dei misuratori idrici per l'anno 2010 non erano ancora disponibili in quanto la fatturazione dei consumi era in corso di elaborazione. Nel 2009, l'acquedotto comunale ha erogato 744022 mc (157 l/giorno p.c.) di acqua potabile con una riduzione del 5% rispetto al 2008. Tale riduzione ha però interessato esclusivamente la frazione capoluogo dove ha raggiunto il 18%. Al contrario, nelle frazioni Marina di Montalto e Pescia Romana il 2009 ha fatto registrare incrementi dei consumi idrici rispettivamente del 9% e 20% rispetto all'anno precedente (Figura 4.2.1).

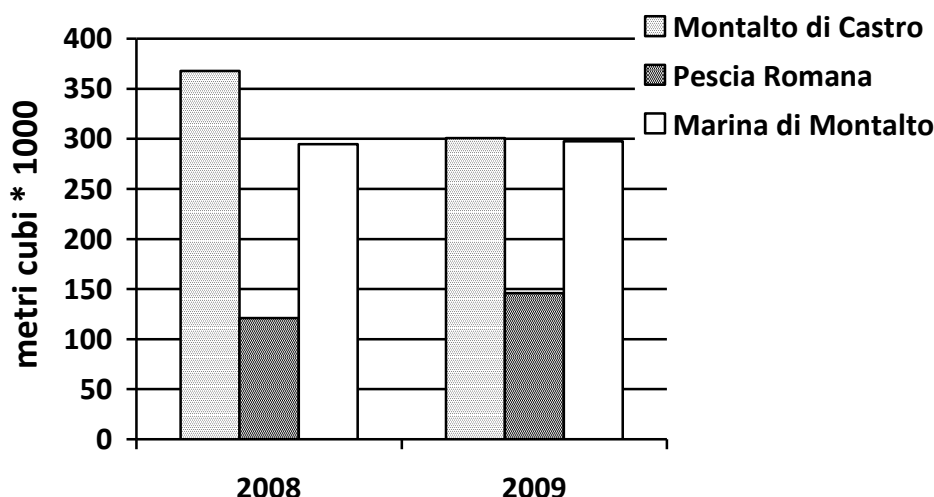


Figura 4.2.1: Distribuzione dei consumi totali di acqua potabile nelle tre frazioni del comune

La presenza sul territorio comunale di numerose seconde case (64% circa delle abitazioni non abitate da residenti) induce una significativa discrepanza tra le distribuzioni sul territorio delle utenze idriche, della popolazione residente e dei consumi di acqua potabile (Figura 4.2.5). Infatti, mentre abitazioni ed utenze idriche sono prevalentemente localizzate a Marina di Montalto (46%) e Montalto di Castro (41%), la popolazione residente vive prevalentemente a Montalto di Castro

(63%) e Pescia Romana (27%). Ne consegue che le valutazioni dell'efficienza della rete o del corretto uso della risorsa idrica fondate sul consumo medio pro-capite (p.c.) vadano considerate con cautela a Montalto di Castro e Pescia Romana ma non siano accettabili per Marina di Montalto. Infatti, se a Montalto di Castro e Pescia Romana, pur a fronte di una significativa variabilità stagionale delle presenze, i residenti generalmente prevalgono sulle persone saltuariamente presenti; a Marina di Montalto è la popolazione saltuariamente presente a prevalere costantemente su quella residente.

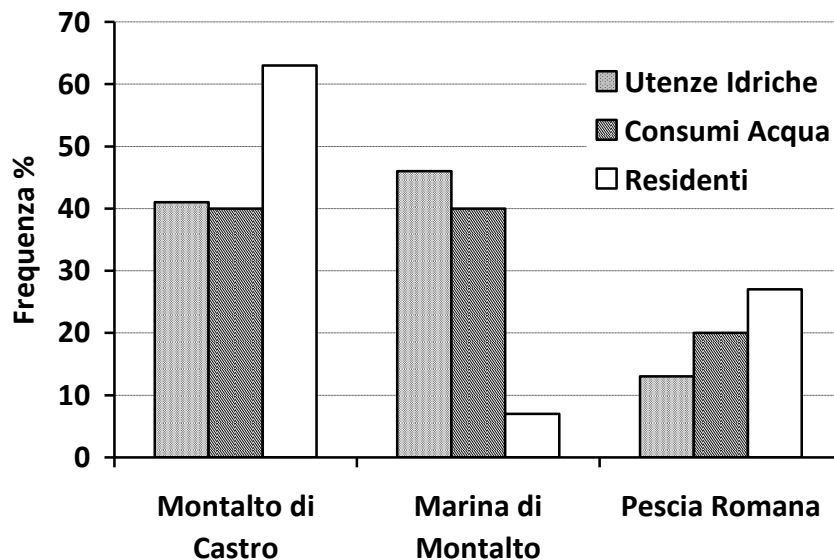


Figura 4.2.5: Distribuzione delle utenze idriche e dei residenti sul territorio comunale

Le variazioni dei consumi di segno opposto che si sono registrate a Montalto di Castro ed a Pescia Romana hanno provocato, rispetto al 2008, un'inversione della graduatoria dei consumi medi p.c. che nel 2009 segnalano come più virtuoso il capoluogo, con 162 l/giorno rispetto alla frazione che ha fatto registrare 216 l/giorno. Una più attenta analisi della distribuzione dei consumi medi p. c. nelle nove zone (indicate con lettere da A ad I) in cui è suddiviso per scopi amministrativi il territorio dell'abitato di Montalto di Castro (Figura 4.2.6), evidenzia una distribuzione omogenea della riduzione, ad eccezione della zona indicata con H in cui si registra un incremento del 12% circa. Considerato che le zone indicate con G ed H, analoghe per collocazione ed entità dei consumi medi p.c., includono molteplici abitazioni rurali, sarà necessario che l'Amministrazione valuti l'esistenza di usi impropri della risorsa idropotabile. Il numero dei residenti può spiegare le fluttuazioni dell'indicatore registrate nella frazione di Pescia Romana con possibili distorsioni indetta dalla presenza di non residenti. Ciò suggerisce un peso non trascurabile sui consumi idrici riconducibili alle presenze occasionali. L'entità dei consumi medi p.c. è però tale da richiedere all'Amministrazione un atteggiamento vigile.

Le carenze dell'approvvigionamento idrico si sono verificate nel periodo estivo nell'area di Pescia Romana negli ultimi anni sembrano definitivamente superate con l'adeguamento alle esigenze della popolazione dell'acquedotto comunale, concluso nel 2009.

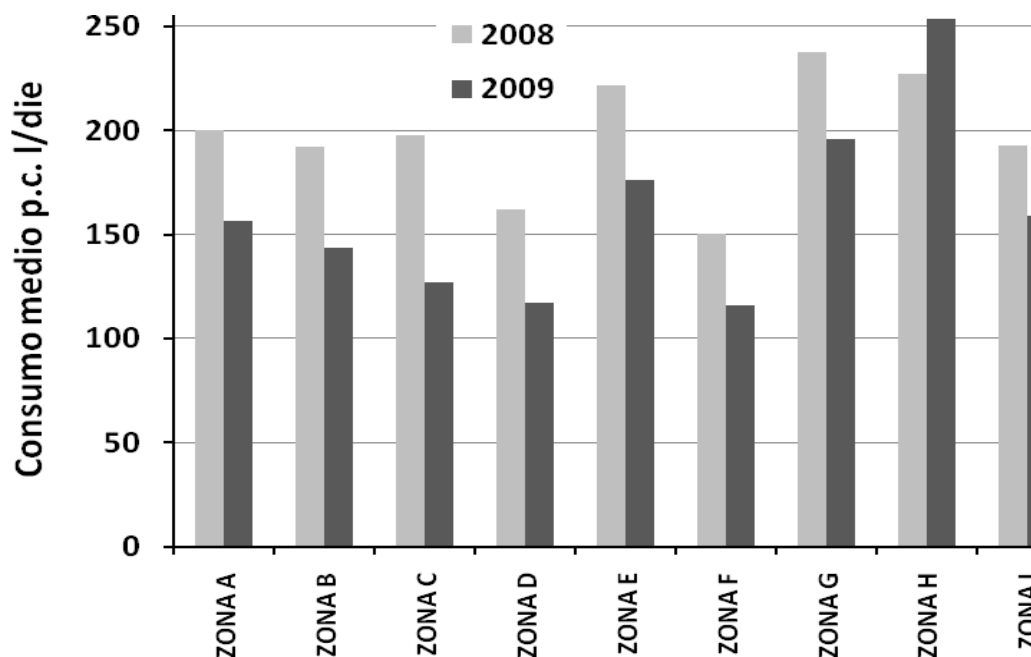


Figura 4.2.6: Distribuzione dei consumi medi p.c. in aree dell'abitato di Montalto di Castro.

La salubrità delle acque destinate al consumo umano è in ogni caso garantita dal rispetto ai punti di consegna dell'acqua dei valori di parametro fissati nell'Allegato I del D.Lgs. 31/2001, sistematicamente controllati sia dall'Amministrazione Comunale che dall'USL competente per territorio. Le analisi chimiche eseguite dall'Amministrazione comunale non hanno evidenziato ai punti di consegna dell'acqua parametri che eccedono i limiti imposti dalla normativa. Negli anni precedenti, analisi di controllo ordinate dall'Amministrazione alle fonti di prelievo dell'acqua alimentata alla rete di distribuzione, pur evidenziando il pieno rispetto dei limiti che ne garantiscono la salubrità, avevano segnalato che l'Arsenico, con concentrazioni di 11 e 10,2 µg/l eccedeva i limiti (10 µg/l) alle sorgenti di Fontarsano e Pian di Vico, e che i Fluoruri, con concentrazioni di 1,6 mg/l li eccedevano (1,5 mg/l) alla sorgente di Fontarsano. Considerato che dette contaminazioni sono riconducibili alla geologia del sito, e che le concentrazioni rilevate sono molto inferiori dei limiti di tutela della salute stabiliti dal Ministero della Salute per l'Arsenico ed i Fluoruri (rispettivamente 50 µg/l e 2,5 mg/l), l'ATO Lazio 1, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 31/01, ha richiesto per detti parametri una deroga all'autorità regionale competente.

La raccolta e depurazione dei reflui copre oltre il 70% della popolazione residente avvalendosi di:

- due reti fognarie miste, di lunghezza complessiva di circa 70 Km, che servono i nuclei abitati di Montalto Capoluogo e Montalto Marina, la prima, e Pescia Romana, la seconda;
- due impianti di depurazione, asserviti alle reti fognarie menzionate, di capacità 30000 e 3000 abitanti/equivalenti (ab/eq) rispettivamente. Un terzo impianto di depurazione, asservito all'area industriale Tre Pini è disponibile ma non ancora attivato in attesa del completamento degli insediamenti produttivi.

IMPIANTO	TRATTAMENTO	OPERAZIONI
Marina di Montalto	Preliminare	grigliatura, dissabbiatura
	Secondario	denitrificazione, ossidazione-nitrificazione
	Fanghi	ricircolo, ispessimento, stabilizzazione, disidratazione meccanica, essiccamento su letti o smaltimento come concime agricolo
Pescia Romana	Preliminare	grigliatura, dissabbiatura
	Secondario	ossidazione-sedimentazione
	Fanghi	spurgo su letti di essiccamento

Tabella 4.2.2: Descrizione sintetica degli impianti di depurazione

La copertura del servizio di fognatura è completa (100%) per la popolazione residente in centri e nuclei abitati, e pari all'11% per la popolazione residente in case sparse. Per migliorare ulteriormente la depurazione dei reflui l'Amministrazione comunale ha dotato il depuratore di Montalto Marina di un nuovo impianto finalizzato all'acquisizione e trattamento dei reflui asportati da fosse biologiche e bottini siti sul territorio comunale.

IMPIANTO	PARAMETRO	FREQUENZA CAMPIONI NON CONFORMI ALLA NORMA %						
		anni						
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Depuratore Marina di Montalto	BOD5	9	35	22	5	0	8	0
	COD	12	40	19	4	2	6	0
	Solidi sospesi	0	7	4	22	2	0	0
Depuratore Pescia Romana	BOD5	0	7	4	5	4	17	8
	COD	11	0	16	4	0	7	0
	Solidi sospesi	11	4	9	51	10	47	2

Tabella 4.2.3: indicatori di efficienza degli impianti di depurazione.

La capacità degli impianti di depurazione in servizio, diversi per età e tecnologia (tabella 4.2.2), risulta appropriata per l'impianto di Marina di Montalto, che serve un'utenza media mensile inferiore ai 20000 abitanti equivalenti giorno, ed al limite delle proprie capacità per quello di Pescia Romana che, serve un'utenza media mensile di oltre 2600 ab/equivalenti giorno. Le criticità sono pressoché interamente riconducibili alla variabilità stagionale delle portate influenti, e generalmente si concentrano in alcuni giorni del mese di agosto, in cui si registra il maggior numero di presenze nel settore turistico, e/o in giornate di pioggia molto intensa, a causa della vetusta di alcuni tratti della rete fognante che non separa le acque piovane da quelle grigie.

Le prestazioni dei due impianti (Tabella 4.2.3), valutate sul rispetto della conformità alla normativa per gli scarichi inerenti il BOD₅, il COD ed i Solidi Sospesi, evidenziano dal 2004 al 2009 una frequenza di campioni dei reflui di uscita non conformi molto variabili che va stabilizzandosi verso il basso negli ultimi anni a seguito di specifici interventi strutturali operati dall'Amministrazione. In particolare:

- l'impianto di Montalto Marina ha fatto registrare nel 2005 un'elevata frequenza di difformità con la normativa per i parametri BOD₅ e COD. Ciò ha indotto l'Amministrazione ad intervenire dotando l'impianto di un nuovo sistema di ossigenazione che, immettendo aria dal fondo delle vasche per mezzo di diffusori, rende più efficiente il trasferimento dell'ossigeno alla massa liquida, uniformando la miscelazione e migliorando significativamente il rendimento dell'impianto. Questi lavori di adeguamento dell'impianto, terminati nel settembre 2005, hanno innescato un trend positivo che sta portando l'impianto verso l'integrale rispetto dei limiti di legge;
- gli ingenti danni provocati all'impianto di depurazione di Pescia Romana dalle alluvioni dell'autunno 2005 – inverno 2006 fanno ancora sentire i loro effetti, sebbene l'Amministrazione Comunale abbia immediatamente predisposto un intervento di manutenzione straordinaria della struttura. L'associazione tra i danni subiti e la criticità operativa dell'impianto durante le punte di uso estive, infatti, ha provocato nel 2007 e nel 2009 una significativa frequenza di sfornamento dei limiti allo scarico dei solidi sospesi. Conseguentemente, l'Amministrazione ha inserito tra i suoi obiettivi il completo rifacimento dell'impianto di depurazione di Pescia Romana (tabella 4.2.4).

GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - ASPETTO AMBIENTALE INDIRETTO	TARGET		AZIONE	SCADENZA	RISORSE € * 1000	INDICATORE	RESPONSABILE
	Depurazione reflui	Superamenti /anno < 15%	Rifacimento intero Depuratore Pescia Romana	DIC 2011	1200 POP 2009-2011 n. 19	% dei superamenti dei limiti per BOD ₅ ; COD; Solidi sospesi	Settore LLPP

Tabella 4.2.4: Programma ambientale inerente il sistema idrico integrato.
(POP: Programma Triennale Opere Pubbliche-Deliberazione Consiglio Comunale n. 21 del 24/3/2009)

4.2 La gestione del Patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare del Comune conta oltre 266 immobili (tabella 4.3.1), 21 dei quali gestiti direttamente dall'Amministrazione e gli altri affidati alla gestione di terzi. Tutti gli edifici sono allacciati alla rete fognaria comunale e sono dotati di certificato di agibilità; ad eccezione di alcuni, attualmente in ristrutturazione, per i quali sono in corso le pratiche per l'ottenimento del certificato medesimo.

<i>TIPOLOGIA DI EDIFICIO</i>	<i>GESTIONE DIRETTA</i>	<i>GESTIONE INDIRETTA</i>
Uffici Pubblici e abitazioni	6	7
Edifici di residenza popolare		205
Caserme e varie	10	2
Impianti sportivi, Cabine sull'arenile, Strutture Sanitarie	1	12
Magazzini/Opifici	2	4
Negozi, Botteghe, Oratori	2	9
Scuole		6
TOTALE	21	245

Tabella 4.3.1: Immobili di proprietà comunale

GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE-ASPETTO AMBIENTALE DIRETTO	SIGNIFICATIVITA' MEDIA	IMPATTI SU AMBIENTE	CONTROLLO OPERATIVO	SORVEGLIANZA
		Inquinamento atmosferico	PROCEDURA per lo smaltimento e il recupero di rifiuti informatici	registro rifiuti informatici
			RACCOLTA DIFFERENZIATA toner e cartucce d'inchiostro negli uffici comunali	registro carico e scarico toner
		Consumo di risorse Produzione rifiuti	RACCOLTA DIFFERENZIATA della carta presso gli edifici comunali e le scuole	
			MONITORAGGIO consumi edifici comunali	registro consumi acqua
registro consumi energia elettrica				
		registro consumi combustibili gassosi		

Tabella 4.3.2 : Schema gestione ambientale Patrimonio Immobiliare

ELENCO IMMOBILI COMUNALI. NORMATIVA PREVENZIONE INCENDI.	RICHIESTA APPR. ON E PROGETTO	APPR. ONE PROGETTO	RICHIESTA CPI	APPROVA. NE CPI - Rinnovo - Scadenza	FASE DI ATTUAZIONE	INTERVENTI PROGRAMMATI ED IN FASE REALIZZATIVA	- Data presunta fine lavori. - Eventuale richiesta riapprovazione progetto. - Richiesta	
AUTORIMESSE ENEL COMPARTO “ A ” Edifici: A, B, C, D, E.			24.11.2008 Prat.3866	Rilascio — Scadenza —	Effettuato sopralluogo V.FF. Con dindicazione di interventi da eseguire. In attesa di rilascio CPI	Posizionamento interruttori di sgancio imp.elett.co, richiesta certificato impianto elettrico. Lavori programmati con inizio in data in data 07.06.10	- 30.09.10 - Entro 29.10.2010 Lavori completati alla data del 30.10.2010	Pratica tecnico/ammin/ va in corso di definizione.
AUTORIMESSE proprietà ENEL COMPARTO “ B “ Edifici 1 - 11			24.11.2008	Rilascio — Scadenza —	Effettuato sopralluogo V.FF. Con dindicazione di interventi da eseguire. In attesa di rilascio CPI	Posizionamento interruttori di sgancio imp.elett.co, richiesta certificato impianto elettrico. Lavori programmati con inizio in data in data 07.06.10	- 30.09.10 - Entro 29.10.2010 Lavori completati alla data del 30.10.2010	Pratica tecnico/ammin/ va in corso di definizione.
AUTORIMESSE ENEL COMPARTO “ C “ Edifici: F, G, H, I, L.			24.11.2008 Prat.10728	Proprietà ENEL Rilascio — Scadenza —	Effettuato sopralluogo V.FF. Con dindicazione di interventi da eseguire. In attesa di rilascio CPI	Posizionamento interruttori di sgancio imp.elett.co, richiesta certificato impianto elettrico. Lavori programmati con inizio in data in data 07.06.10	- 30.09.10 - Entro 29.10.2010 Lavori completati alla data del 30.10.2010	Pratica tecnico/ammin/ va in corso di definizione.
AUTORIMESSE “ A e B “ ex case ENEL P.R.	28.01.10	- Aut.ssa “ A 18.06.2010Pr at.n.21882- Aut.ssa “ B 26.04.10 Prat.n.21881		Rilascio — Scadenza		Imp.Elett.co e inst.ne luci di emergenza, mezzi di estinzione incendi, lavori terminati entro il 23.03.2010	Richiesta CPI - Entro 30.08.2010 Lavori completati alla data del 30.10.2010	Pratica tecnico/ammin/ va in corso di definizione.

Tabella 4.3.3: Immobili Comunali destinati ad abitazione civile soggetti a CPI ai sensi del DM 16/02/1982.

ELENCO IMMOBILI COMUNALI. NORMATIVA PREVENZIONE INCENDI.	RICHIESTA APPR.ONE PROGETTO	APPR.ONE PROGETTO	RICHIESTA CPI	APPROV.NE CPI	FASE DI ATTUAZIONE	INTERVENTI PROGRAMMATI ED IN FASE REALIZZATIVA	- Data presunta fine lavori. - Eventuale richiesta riapprovazione progetto. - Richiesta sopralluogo x CPI
<i>SEDI COMUNALI</i>							
SEDE COMUNALE piazza G.Matteotti,11	Immobile con destinazione ad uffici e rappresentanza, non soggetto a C.P.I. In base a quanto dichiarato dal progettista / Direttore dei lavori, dovranno essere applicate le norme riportate nel D.Lgs.n.81/2008 e s.m.i. In materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro, redatto Piano di emergenza ed evacuazione.						
UFFICIO TURISMO	Immobile con destinazione ad uffici e rappresentanza, non soggetto a C.P.I. In base a quanto dichiarato dal progettista / Direttore dei lavori, dovranno essere applicate le norme riportate nel D.Lgs.n.81/2008 e s.m.i. In materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro, redatto Piano di emergenza ed evacuazione.						
SAN SISTO		Emesso parere favorevole in data 28.05.2001 Prot.n.4931 Prat.n.16338	30.06.2005 Prat.n.16338	Sopralluogo in data 14.11.06 Rilascio _____ Scadenza _____	Emesse prescrizioni relative a lavori di adeguamento della struttura alla normativa di prevenzione incendi	Installazione porta REI 120 Luci di sicurezza su uscite di emergenza Luce su solaio scala con altezza non a norma Data inizio lavori 03.06.2010 Lavori completati alla data del 30.09.2010	Pratica Tecnico/ammministrativa in corso di definizione
SEDE COMANDO POLIZIA LOCALE E ATTIVITA' PRODUTTIVE	No	No	No	No	EDIFICIO OGGETTO DI PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO	La centrale termica esistente è stata disabilitata, in quanto i locali sede degli uffici comunali sono climatizzati con impianti alimentati ad energia elettrica.	
SEDE COMUNALE REGINA PACIS	19.04.1995 Prot.3648/12406	Parere favorevole in data 27.06.1996 Prot.n.12406	Richiesta sopralluogo x rilascio CPI in data 04.12.2006 Prot.n.29980 Pratica n.12406	Rilascio _____ Scadenza _____	Redatto Piano di Emergenza ed Evacuazione in data 28.11.12004 Verbale relativo all'intera struttura con esito positivo emesso dalla Commissione Comunale in data 03.12.2004.		

Tabella 4.3.4: Edifici scolastici comunali soggetti a CPI ai sensi del DM 16/02/1982.

ELENCO IMMOBILI COMUNALI. NORMATIVA PREVENZIONE INCENDI.	RICHIESTA APPR.ONE PROGETTO	APPR.ONE PROGETTO	RICHIESTA CPI	APPROV.NE CPI	FASE DI ATTUAZIONE	INTERVENTI PROGRAMMATI ED IN FASE REALIZZATIVA	- Data presunta fine lavori. - Eventuale richiesta riapprovazione progetto. - Richiesta sopralluogo x CPI
IMPIANTI SPORTIVI							
CAMPO SPORTIVO PER IL GIOCO DEL CALCIO. MARTELLI	Prot.n.1235 del 17.01.05 Prat. n.18660	Appr.to progetto in data 21.03.2005 Pratica n.18660	20.05.2005 Prat.n.18660	Rilascio 20.05.2005 i Prat.n.18660 Scadenza 20.05.2011			
CENTRO SPORTIVO POLIVALENTE	Prot.n.5739 Prat.n.15298	Appr.to progetto in data 30.11.1999 Prot.n.5739 Prat.n.1529804.	04.12.2006 Prat.n.15298	Rilascio _____ Scadenza _____	Effettuato soprall. da parte dei Vigili del Fuoco, con prescrizioni	Redazione progetto degli interventi	Pratica tecnico/amministrativa in corso di definizione
VERDE ATTREZZATO DI PESCIA ROMANA	Richiesta del 24.10.1996 Prot.n.10126 Prat.n.13662	Appr.to progetto in data 24.01.97 Prot.n.10126 Prat.n.13662	04.12.2006 Prat.n.13662	DIA Prat.n.6670 16.02.2005 Serbatoio GPL	In attesa di sopralluogo		Pratica tecnico/amministrativa in corso di definizione. Per il serbatoio del gas GPL è stato rilasciato CPI prat.n.13662 Prot.1956 validità dal 04/08/08 al 04/08/2011
CAMPO SPORTIVO PER IL GIOCO DEL CALCIO. MAREMMINO	Attività non soggetta a Cert. di prev.ne incendi ai sensi del D.M.16.02.1982. Va applicato il dettato del D.Lgs.n.81/08 e s.m.i.Ssalute e sic.zza dei luoghi di lavoro. In data 28.10.04 Redatto Piano Sic. ed evacuazione.		04.08.2008 Prat.n.18540	Rilascio CPI Prat.n.18540 del 23.10.2008 Serbatoio GPL Scadenza CPI in data 04.08.2011			
CAMPO SPORTIVO PER IL GIOCO DEL CALCIO. INCOTTI	Attività non soggetta a Cert. di prev.ne incendi ai sensi del D.M.16.02.1982. Va applicato il dettato del D.Lgs.n.81/08 e s.m.i.Ssalute e sicurezza dei luoghi di lavoro. In data 28.10.04 Redatto Piano Sicurezza ed evacuazione.		17.01.2005 Prat.n.18661 Parere dei V.FF. In data 11.03.05 Att.tà non soggetta a visita di controllo Prev.incendi	Rilascio CPI rat.n.18661 del 07.05.2005 Serbatoio GPL Scadenza CPI 07.05.2011			
IMPIANTO SPORTIVO PER IL GIOCO DEL TENNIS A MARINA	Attività non soggetta a Cert. di prev.ne incendi ai sensi del D.M.16.02.1982. Va applicato il dettato del D.Lgs.n.81/08 e s.m.i.Ssalute e sicurezza dei luoghi di lavoro. In data 28.10.04 Redatto Piano Sicurezza ed evacuazione. Nella centrale termica è stata installata caldaia per produzione calore ed acqua idrico-sanitaria con potenzialità inferiore a 100.000Kcal/h (116 Kw). Gli spazi per i spettatori realizzati all'aperto, tipologia a gradoni, possono ospitare un numero massimo di persone calcolato in 98, tale valore è stato determinato dallo sviluppo lineare dei gradoni diviso 0,48. (D.M.18 marzo 1996 art.6).						

Tabella 4.3.5: Impianti sportivi comunali soggetti a CPI ai sensi del DM 16/02/1982.

ELENCO IMMOBILI COMUNALI. NORMATIVA PREVENZIONE INCENDI.	RICHIESTA APPR.ONE PROGETTO	APPR.ONE PROGETTO	RICHIESTA CPI	APPROV.NE CPI	FASE DI ATTUAZIONE	INTERVENTI PROGAMMATI ED IN FASE REALIZZATIVA	- Data presunta fine lavori. - Eventuae richiesta riapprovazione progetto. - Richiesta sopralluogo x CPI
STRUTTURE SANITARIE							
FARMACIA COMUNALE	Attività non soggetta a rilascio del Certificato di prevenzione incendi ai sensi del D.M.16.02.1982. Dovranno essere applicate le norme riportate nel D.Lgs.n.81/2008 e s.m.i. In materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro.						
SEDE AVIS	Attività non soggetta a rilascio del Certificato di prevenzione incendi ai sensi del D.M.16.02.1982. Dovranno essere applicate le norme riportate nel D.Lgs.n.81/2008 e s.m.i. In materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro.						
FATTORIA PERSONE DIVERSAMENTE ABILI		In data 16.06.2005 Prat.19862 Parere favorevole	Richiesta in data 11.06.2010 Prat.18877		Attività non soggetta a rilascio del Certificato di prevenzione incendi ai sensi del D.M.16.02.1982 ad eccezione del serbatoio GPL interrato.		-Rilascio certificato prevenzione incendi pratica n.18877 con validità dal 24/09/2010 al 24/09/2016
CENTRO DI TERAPIA OCCUPAZIONALE	04.02.2005	In data 22.04.2005 Prat.18672 Parere favorevole	Richiesta in data 11.06.2010 Prat.18672		Attività non soggetta a rilascio del Certificato di prevenzione incendi ai sensi del D.M.16.02.1982.Ad eccezione della centrale termica con potenzialità superiore alle 100.000 Kcal/h.		-/ -/ -/

Tabella 4.3.6: Strutture sanitarie comunali soggette a CPI ai sensi del DM 16/02/1982.

ELENCO IMMOBILI COMUNALI. NORMATIVA PREVENZIONE INCENDI.	RICHIESTA APPR.ONE PROGETTO	APPR.ONE PROGETTO	RICHIESTA CPI	APPROV.NE CPI	FASE DI ATTUAZIONE	INTERVENTI PROGAMMATI ED IN FASE REALIZZATIVA	- Data presunta fine lavori. - Eventuae richiesta riapprovazione progetto. - Richiesta sopralluogo x CPI
IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE CON DIVERSE DESTINAZIONI							
SEDE SINDACALE CGIL	Immobile con destinazione ad uffici e rappresentanza, non soggetto a C.P.I. In base a quanto dichiarato dal progettista / Direttore dei lavori, dovranno essere applicate le norme riportate nel D.Lgs.n.81/2008 e s.m.i. In materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro, redatto Piano di emergenza ed evacuazione.						
INFO SHOP PESCIA ROMANA	Immobile con destinazione ad uffici e rappresentanza, non soggetto a C.P.I. In base a quanto dichiarato dal progettista / Direttore dei lavori, dovranno essere applicate le norme riportate nel D.Lgs.n.81/2008 e s.m.i. In materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro, redatto Piano di emergenza ed evacuazione.						
INCUBATORE D'IMPRESE	Immobile con destinazione ad uffici e rappresentanza, non soggetto a C.P.I. In base a quanto dichiarato dal progettista / Direttore dei lavori, dovranno essere applicate le norme riportate nel D.Lgs.n.81/2008 e s.m.i. In materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro.						
EX MATTATOIO	21.09.2001 Prot.n.9607/16531	03.01.2002 Prot.n.9607/16531	15.06.2007 Prot.n.2666/14908	Rilascio _____ Scadenza _____	La sala conferenze con capienza inferiore alle 100 unità non è attività soggetta a rilascio certificato di Prevenzione Incendi.L'arena esterna qualora L'Amm/ne ne decida l'utilizzo dovrà essere adeguata alle prescrizioni impartite dalla Commissione Comunale di Vigilanza riunitasi in data 15.06.07 (Verbale n.17) e ribadite dall'esito favorevole del sopralluogo effettuato in data 15.06.07 dai V.FF. e riportato nel parere emesso in data 16.10.07		
CENTRO ANZIANI PESCIA ROMANA			Necessario per il solo serbatoio gas GPL 01.02.2007	Prat.n.19862 Rilascio 04.05.2010 Scadenza 04.05.2016	Immobile con destinazione ad uffici e rappresentanza, non soggetto a C.P.I. certificato di prevenzione incendi . Emesso certificato prevenzione incendi per il serbatoio di gas interrato. Certificato emesso in data 04.08.2008 pratica prevenzione incendi n.13662 prot.n.1956 con scadenza luglio 2013.		
CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI	12.10.2001	-Parere favorevole in data 28.10.2009		Rilascio _____ Scadenza _____	Immobile oggetto di interventi di manutenzione straordinaria e riorganizzazione interna, ad opera della Fondazione Onlus OMNIA che provvederà alla richiesta del CPI ai sensi della convenzione stipulata.		
MAGAZZINO AUTORIMESSA ZONA ARTIGIANALE	In data 27.12.2002	In data 22.01.2003 Prat.n.17258	Richiesta CPI in data 22.02.2003 Prat.n.17258	Scadenza CPI 08.05.2015 Prat.n.17258			
OSTELLO DELLA GIOVENTU'	02.09.2005 Prat.18985	Parere Fav.le V.FF. In data 13.09.2005 Prat.18985	Richiesta CPI in data 11.06.2010 Prat.n.18985	Rilascio _____ Scadenza _____	Pratica n.18895 prot.n.10326 archiviata dal Comando Prov.V.FF: a seguito della nostra richiesta trasmessa in data 09.09.2010 prot.n. 19233 con la quale si comunica che la struttura è stata data in concessione all'Amm.ne Prov.le di Viterbo, la citata comunicazione è stata ricevuta dai V.FF. Con prot.n.10950 del 24.09.2010		

Tabella 4.3.7: Altri edifici comunali soggetti a CPI ai sensi del DM 16/02/1982.

L'Amministrazione Comunale ha valutato mediamente significativi gli impatti connessi con la gestione degli immobili comunali ed ha pertanto sottoposto questa attività a controlli operativi e sorveglianza (Tabella 4.3.2).

Le tabelle 4.3.3, 4.3.4, 4.3.5, 4.3.6 e 4.3.7 elencano gli immobili soggetti a controllo di prevenzione incendi ai sensi del DM 16/02/1982, evidenziando il possesso del relativo Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) o lo stato di avanzamento della procedura per il suo conseguimento.

	TARGET	AZIONE	SCADENZA	RISORSE € * 1000	INDICATORE	RESPONSABILE
GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE – ASPETTO AMBIENTALE DIRETTO	Realizzazione impianto di sub irrigazione per smaltimento o reflui canile	Redazione progetto ed invio ASL – VT per ottenimento nulla osta sanitario	GIU 2010	interne	Riciclo reflui in agricoltura	Settore Demanio e Patrimonio
		Individuazione ditta e affidamento lavori	LUG 2010			
		Conclusione lavoro collaudo e messa a regime	OTT 2010			
	Manutenzione Immobili Comunali	Programmazione interventi manutentivi sugli immobili patrimoniali suddivisi per tipologia	GIU 2010	interne	Consumo energetico p.c.	
		predisposizione progetti esecutivi degli interventi	OTT 2010			
		realizzazione interventi in amministrazione diretta e/o mediante gare di appalto	Tempistica programma DIC 2012	Interne e da definire secondo programma		
		pubblicazione sul sito del comune prospetto informativo interventi programmati.	OTT 2010	interne		

Tabella 4.3.8 : Programma ambientale inerente la gestione Patrimonio Immobiliare

I rifiuti speciali assimilabili agli urbani, prodotti dall'Amministrazione comunale, sono conferiti al servizio pubblico di raccolta differenziando carta e cartone (dati già inseriti nel paragrafo n. 4.1). I rifiuti pericolosi, in quanto non assimilabili, sono gestiti separatamente. Nell'anno 2009 sono state esitate circa 124 tonnellate di reflui liquidi del canile comunale, ed avviati a recupero: n. 123 toner e cartucce per stampanti, 70 Kg di rifiuti informatici e 20 Kg di tubi fluorescenti per illuminazione. Gli obiettivi inerenti la gestione della sicurezza, l'introduzione della raccolta differenziata negli orti comunali, e lo smaltimento di due trasformatori contenenti PCB sono stati conseguiti e conseguentemente l'Amministrazione non ritiene di porne di nuovi per il 2009.

Le attività inerenti la manutenzione ed l'adeguamento del Patrimonio Immobiliare previste per il biennio 2010- 2011 sono riportate in Tabella 4.3.8

4.3 La gestione dell'illuminazione pubblica

L'illuminazione pubblica, un servizio che nel 2010, con un consumo complessivo di 1298 MWh, ha assorbito il 56% circa dell'energia elettrica complessivamente consumata dall'Amministrazione comunale, è un aspetto di rilievo della gestione ambientale a cui è attribuita una significatività media e, conseguentemente, è riservato un attento controllo (tabella 4.4.1).

GESTIONE PUBBLICA ILLUMINAZIONE – ASPETTO AMBIENTALE INDIRETTO	SIGNIFICATIVITÀ MEDIA	IMPATTO SU AMBIENTE	CONTROLLO OPERATIVO	SORVEGLIANZA
		Consumo di risorse Produzione rifiuti Impatto sul paesaggio Inquinamento luminoso	CAPITOLATO appalto per la gestione e manutenzione delle pubblica illuminazione	Verbali di controllo del responsabile di settore

Tabella 4.4.1: Schema gestione ambientale dell'illuminazione pubblica

La rete di illuminazione pubblica del Comune di Montalto di Castro è costituita da 2.948 punti luce, 65 quadri di comando e 2 regolatori di flusso da 10 kW, e serve essenzialmente i Centri Urbani e turistici, la zona artigianale lungo la S.S. Castrense, la zona Industriale in località Due Pini, ed alcune arterie principali di collegamento tra i suddetti aggregati. I punti luce lungo le strade urbane e di collegamento, sono posti prevalentemente su pali d'acciaio e/o ghisa, di "tipo stradale" e/o di "arredo urbano", mentre nei parchi, nelle aree a verde, e lungo i percorsi a ridosso degli edifici pubblici sono presenti sistemi luminosi integrativi a pavimento e/o ad incasso. Nel Centro Storico di Montalto Capoluogo, ed in alcune vie ad esso assimilate, ragioni di spazio e sintonia architettonica hanno invece suggerito detta installazione su braccetti e supporti a muro. I quadri di comando, di tipo e potenza variabili, sono alimentati con forniture trifasi e monofasi, contenuti in armadi di resina o in metallo o in vani in muratura e nicchie a muro, e posti lungo le strade urbane ed extra urbane, in posizioni protette rispetto alla circolazione veicolare.

La politica Ambientale adottata dal Consiglio Comunale, che ha tra le sue direttrici principali l'efficienza dell'uso delle risorse e dell'energia, impone ormai da anni all'Amministrazione di perseguire il miglioramento continuo dell'efficienza del servizio, al fine di conseguire un risparmio energetico e di contenere l'inquinamento luminoso, attraverso l'adozione di iniziative capaci di sfruttare i rilevanti progressi tecnologici che si rendono disponibili nel tempo. A tal fine è necessario sia identificare gli interventi più idonei a conseguire l'obiettivo, sia mettere a punto un indicatore affidabile capace di misurare i risultati conseguiti. I consumi di energia elettrica per pubblica illuminazione nel periodo 2007-2010, rispettivamente uguali a 1009, 998, 1662 e 1298 MWh, normalizzati sulla parte di territorio urbanizzata, quantificabile in circa 237 ha, indicano un consumo medio giornaliero rispettivamente uguale a 12,7; 11,5; 19,2 e 15,0 kWh/ha. L'alta

variabilità dell'indicatore, riconducibile alle modalità di lettura dei contatori da parte dell'azienda elettrica, suggerisce di studiare un diverso sistema di rilevazione dei dati per poter disporre di un affidabile indicatore di controllo.

Conseguentemente, le riqualificazioni urbane che si sono succedute nel corso degli anni, finalizzate anche a contenere i rischi per la circolazione stradale attribuibili alla sovrailluminazione ed all'abbagliamento, hanno portato alla sostituzione dei vecchi impianti luminosi (globi e lampade stradali) che, circa nel 60% dei casi sono stati ormai sostituiti con quelli a sistema "Cut Off".

L'installazione di ottiche cut-off su strade urbane ed extraurbane, parcheggi, zone a servizio o stazioni ferroviarie, zone commerciali, artigianali e industriali, accuratamente posizionate in modo da ottenere il minor impatto ambientale ed il massimo risparmio energetico, ha consentito: una graduale riduzione dell'inquinamento luminoso nel paese e negli agglomerati urbani ad esso annessi, e un impiego degli impianti di illuminazione capace di massimizzare il risparmio di energia elettrica e minimizzare la dispersione della luce verso il cielo.

Tutti gli impianti sono dotati delle necessarie certificazioni, e sono stati sottoposti a collaudi e verifiche degli organi competenti.

Nel 2009 la Giunta Comunale ha approvato lo studio preliminare del Piano Illuminotecnico che ha evidenziato due scenari rispettivamente capaci di contenere i consumi del 24% e 29%. Gli interventi necessari per realizzare tali scenari, i cui costi sono rispettivamente stimati in circa 730000 e 890000 euro, richiedono investimenti significativi che sono ora all'attenzione dell'Amministrazione (Tabella 4.4.2).



<i>GESTIONE PUBBLICA ILLUMINAZIONE- ASPETTO AMBIENTALE INDIRETTO</i>	<i>TARGET</i>		<i>AZIONE</i>		<i>SCADENZA</i>	<i>INDICATORE</i>	<i>RESPONSABILE</i>	
	Riduzione Consumi elettrici	Illuminazione sperimentale di una porzione del territorio comunale, progetto Lungomare Harmine				DIC 2011	Consumi medi per ha urbanizzato	LLPP
		Illuminazione Pubblica	-5 %	Sostituzione lampade esistenti ad elevato assorbimento con corpi illuminanti a risparmio energetico	15% lampade	DIC 2010		
			-10%		30% lampade	DIC 2011		
Attuazione del piano illuminotecnico ed incontro con la popolazione su consumi energetici del territorio				GIU 2012	SGA			

Tabella 4.4.2: Programma ambientale inerente l'illuminazione pubblica.

In accordo con la Politica Ambientale del Comune, l'Amministrazione intende fornire il proprio contributo alle politiche mondiali di contenimento delle emissioni di gas serra promuovendo sull'intero territorio comunale l'efficienza nell'uso dell'energia. A tal fine, la Giunta Comunale ha aderito al Kyoto Club, un'associazione no profit costituita da imprese, enti, associazioni ed amministrazioni locali impegnati nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra assunti con il Protocollo di Kyoto. Tale associazione persegue alcune strategie chiave mirate a:

- accrescere la cultura ambientale d'impresa e valorizzare le buone pratiche;
- promuovere politiche di eco-efficienza e utilizzo di fonti rinnovabili;
- favorire la definizione di strategie di riduzione di gas climalteranti nelle città italiane;
- sostenere lo sviluppo di nuovi prodotti ecocompatibili e l'impiego di tecnologie avanzate;
- diffondere sistemi di gestione ambientale e di etichettatura ecologica ed energetica;
- favorire il collegamento e il confronto tra istituzioni e sistema delle imprese.

Nell'ambito di questa adesione, l'Amministrazione ha sottoscritto un protocollo d'intesa con AZZERO CO2, una società accreditata come Energy Service Company (E.S.Co.), che ha l'obiettivo di analizzare i consumi energetici del territorio (tabella 4.7.2) al fine di consentire all'intera comunità locale di perseguire una maggior efficienza nell'uso finale dell'energia e, se del caso, beneficiare dei numerosi meccanismi di incentivazione previsti a livello nazionale e regionale.

In aggiunta, un progetto per riqualificazione del Lungomare Harmine (Montalto Marina) è stato inserito tra gli interventi promossi dalla Società Litorale S.P.A per lo sviluppo del Litorale Laziale

Il controllo del territorio e dell'ambiente

Il controllo del territorio e dell'ambiente è tra le attività ritenute significative dall'Amministrazione, nonostante l'impatto ambientale loro ascrivibile non le qualifichi come tali. Conseguentemente, l'Amministrazione dedica loro una specifica attenzione sia regolandone l'attività (tabella 4.6.1), sia attraverso un Ufficio di Vigilanza Ambientale, istituito con D.G.C. 63 del 27/02/2004 ed inglobato nell'Ufficio Ambiente con D. G.C. n 255 del 20/9 /2007, che ha il compito di:

- verificare le segnalazioni che pervengono all'Amministrazione dai cittadini ed attivare i competenti servizi;
- vigilare sul territorio rurale;
- monitorare la qualità di servizi al cittadino e di attività che presentano aspetti ambientali, direttamente o indirettamente gestiti dall'Amministrazione Comunale.

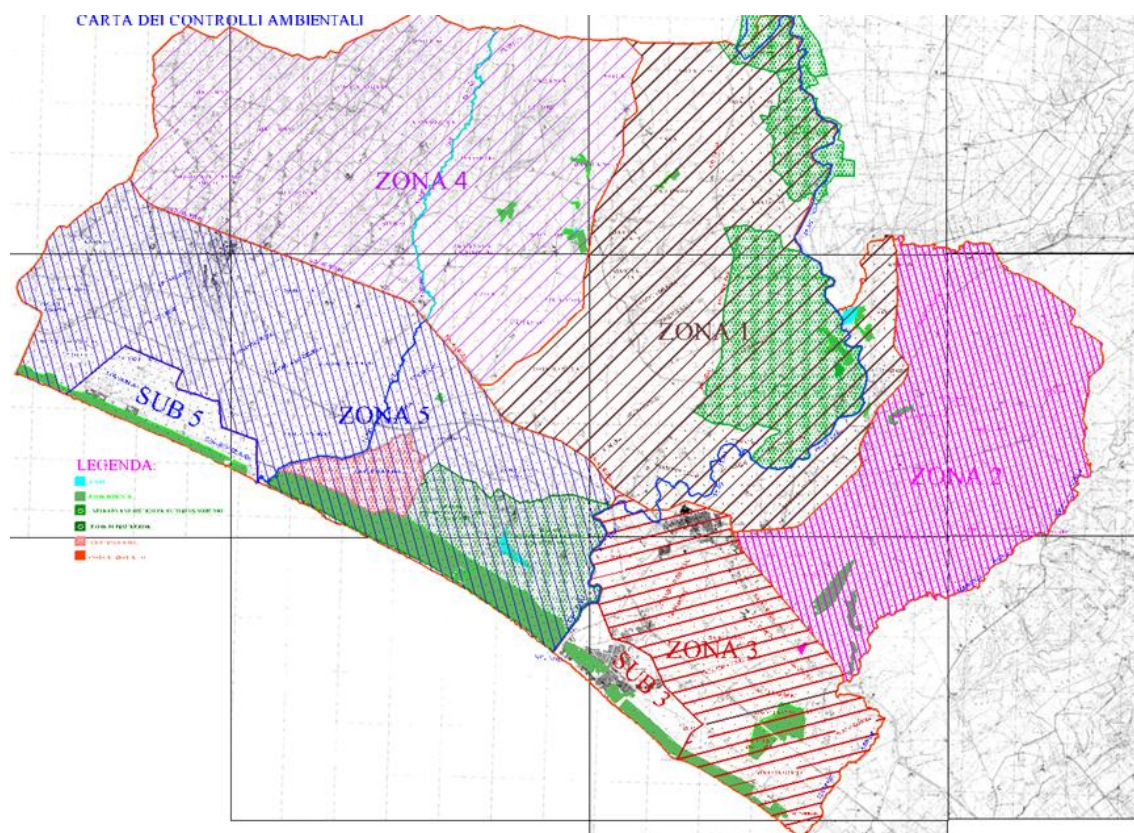


Figura 4.6.1 Carta dei controlli Ambientali

L'attività di Vigilanza del territorio, operativa sul territorio comunale dal 1 Giugno 2006 secondo uno schema che garantisce periodicità e sistematicità dei controlli, si avvale di una suddivisione del territorio comunale in in cinque zone principali e due subzone, individuate nelle aree di marina di Montalto e Marina di Pescia, (Figura 4.6.1), nelle quali operare:

- il rilevamento di focolari di incendio, inclusa la contestuale richiesta d'intervento alla Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, ecc., e la collaborazione di competenza alle operazioni di spegnimento;
- il controllo inerente l'abbandono di rifiuti sul suolo pubblico, con la conseguente emissione di sanzioni per gli abbandoni in flagrante, nonché la segnalazione agli uffici comunali competenti di rifiuti abbandonati da ignoti per l'attivazione delle corrette procedure di recupero e smaltimento;
- la sorveglianza sul corretto svolgimento delle pratiche agricole con la conseguente verifica di conformità al regolamento di Polizia Rurale;
- la tutela della biodiversità nelle zone di protezione attraverso la verifica delle autorizzazioni necessarie per l'esercizio della pesca, della caccia, per il taglio degli alberi e per la raccolta dei funghi;
- il monitoraggio di fiumi, fossi e torrenti comunali inclusa la verifica del livello e dell'eventuale stato di allerta;
- il ripopolamento della fauna stanziale attraverso la partecipazione alle operazioni di lancio della fauna e la compilazione del rapporto alla Provincia sulle zone interessate dal ripopolamento.

VIGILANZA AMBIENTALE	IMPATTO SU AMBIENTE	CONTROLLO OPERATIVO	SORVEGLIANZA
	Controllo del territorio	ISTRUZIONE OPERATIVA Attività di vigilanza ambientale	Registro dei controlli ambientali

Tabella 4.6.1: Schema gestione dell'Ufficio di Vigilanza Ambientale

La distribuzione spaziale e temporale degli interventi della Vigilanza Ambientale evidenzia che circa un quarto delle 197 visite ispettive complessivamente effettuate tra l'1/1/2009 ed il 31/12/2010 (tabella 4.11.2) hanno richiesto un intervento della vigilanza ambientale che poteva riguardare la protezione dagli incendi, l'abbandono di RSU, la tutela della fauna o la sanzione di attività agricole scorrette. In generale, comparando la natura degli interventi nel tempo, negli ultimi 3 anni si osserva che:

- le aree denominate zona 4 e zona 5 vedono ridursi nel tempo la frequenza degli interventi in rapporto alle visite ispettive;
- gli interventi più frequentemente operati dalla vigilanza ambientale nell'ambito dell'attività di vigilanza del territorio rurale hanno interessato nell'ordine l'abbandono dei rifiuti, la tutela della biodiversità e la prevenzione degli incendi boschivi.

Alla Vigilanza Ambientale sono affidati i controlli delle attività che presentano aspetti ambientali significativi inerenti l'erogazione di servizi al cittadino appaltati all'esterno o gestiti direttamente dall'Amministrazione Comunale. In particolare tale controllo, attivato dal Gennaio 2006 secondo uno schema che ne garantisce periodicità e sistematicità, interessa:

- la gestione dei rifiuti solidi urbani;
- la gestione isola ecologica comunale;
- la gestione dei rifiuti cimiteriali;
- la gestione del verde pubblico ;
- la gestione degli impianti di depurazione;

- la gestione del canile comunale;
- la gestione degli impianti termici comunali;
- la gestione apparecchiature antincendio negli edifici comunali.



ZONE RURALI DI RIFERIMENTO	INTERVENTI ESEGUITI																			
	INCENDI				RIFIUTI				TUTELA DELLA BIODIVERSITA'				ATTIVITA' AGRICOLE				FREQUENZA INTERVENTI %			
	2007	2008	*2009	2010	2007	2008	*2009	2010	2007	2008	*2009	2010	2007	2008	*2009	2010	2007	2008	*2009	2010
ZONA N°1	1	3	1	0	2	4	10	9	7	1	1	2	41	100	43					
ZONA N°2	0	1	0	1	1	2	/	/	0	0	1	1	4	21	10					
ZONA N°3	3	0	4	5	3	1	0	0	2	1	2	0	24	24	23					
ZONA N°4	5	2	1	1	0	2	/	/	0	2	2	1	33	40	13					
ZONA N°5	1	0	0	6	6	2	7	2	3	0	0	3	56	45	30					
ZONA N°6	1	2	/	1	0	/	/	/	/	3	1	/	20	19	/					
ZONA SUB 3	/	/	4	/	/	1	/	/	0	/	/	0	/	/	16					
ZONA SUB 5	/	/	0	/	/	0	/	/	1	/	/	0	/	/	6					
INTERVENTI TOT.	11	8	10	14	12	13	17	11	13	7	7	7	30	45	24					

Tabella 4.6.2 Interventi della Vigilanza Ambientale. (*) dal 1/1/2009 al 31/12/2010.

TIPO ATTIVITA'	VERIFICHE				CONTROLLI PER ATTIVITA'	PUNTI DI CONTROLLO	CONTROLLI TOT. EFFETTUATI			IRREGOLARITA			EFFICACIA DEL SERVIZIO %		
	2007	2008	*2009	2010			2007	2008	*2009 2010	2007	2008	*2009 2010	2007	2008	*2009 2010
	GESTIONE RSU	3	4	5				7	5	105	140	175	11	13	12
ISOLA ECOLOGICA	3	4	5		5	1	15	20	25	7	8	11	54	60	90
CIMITERO	4	4	4		3	1	12	12	12	1	1	1	92	92	92
VERDE PUBBLICO	3	4	5		3	5	45	60	75	3	6	4	94	90	95
DEPURATORI	4	4	5		3	2	24	24	30	6	5	5	75	80	84
CANILE COMUNALE	5	6	7		3	1	15	18	21	5	9	12	67	50	73
IMPIANTI TERMICI COMUNALI	1	1	1		3	22	66	66	66	2	2	2	97	97	97
APPARECCHIATURE ANTINCENDIO	2	2	2		3	20	120	120	120	27	44	10	78	64	92

Tabella 4.6.3: Controllo della qualità dei servizi al cittadino. (*) dal 1/1/2009 al 31/12/2010

La verifica del rispetto di normative, procedure, istruzioni operative, capitolati di appalto, ecc. da parte dei responsabili della gestione delle attività dell'Amministrazione Comunale che presentano aspetti ambientali più rilevanti (Tabella 4.6.3) evidenzia una situazione generalmente accettabile ad eccezione della gestione del canile comunale e dell'isola ecologica, che sono affidati a ditte o associazioni, e della gestione dei dispositivi antincendio direttamente operata dall'Amministrazione. I risultati della verifica, segnalati ai competenti settori dell'Amministrazione, sono oggetto di attenzione per l'adozione di iniziative finalizzate ad un miglioramento della qualità della loro gestione. L'analisi della frequenza di controlli conformi sul totale di quelli effettuati, assunta come indicatore di qualità della gestione dell'attività monitorata, segnala una buona gestione di quasi tutte le attività che in oltre l'85% delle verifiche effettuate è risultata conforme all'attesa. Fanno eccezione l'isola ecologica Incotti ed il canile municipale che sono risultate conformi soltanto nel 66% e 45% delle visite ispettive. Questi risultati hanno indotto l'Amministrazione ad intervenire. L'isola ecologica è stata oggetto di una radicale ristrutturazione ed è stata recentemente riconsegnata all'Amministrazione Comunale. Il canile comunale, le cui carenze sono riconducibili al costante incremento di cani abbandonati piuttosto che alle strutture, è oggetto di attenzione da parte dell'Amministrazione, che ha inserito la sua ristrutturazione/gestione tra gli obiettivi ambientali della sua attività.

4.4 La protezione civile

La legge 225/92, per le parti non abrogate dal DL 343/01 approvato con Legge 401/01, riconosce il potere dell'Amministrazione Comunale di dotarsi di una struttura di Protezione Civile ed affida al Sindaco, sul territorio di propria competenza, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite. La stessa norma identifica le attività di protezione

civile nella previsione, nella prevenzione, nel soccorso e in tutte le altre attività necessarie ed indifferibili per superare l'emergenza.

PROTEZIONE CIVILE ASPETTO AMBIENTALE DIRETTO	IMPATTO SU AMBIENTE	CONTROLLO OPERATIVO	SORVEGLIANZA
	Interventi di emergenza	CONVENZIONE Con Associazione Protezione Civile	Registro degli interventi
		PIANO OPERATIVO Mare Sicuro	
	Controllo del territorio	PIANO e REGOLAMENTO comunale di protezione civile	Non Applicabile
PIANO OPERATIVO esondazione fiume Fiora			

Tabella 4.7.1: Schema di gestione dell'attività di protezione civile

L'Amministrazione Comunale, ai sensi dell'art. 5 della legge 142/90, ha adottato il Piano Comunale di Protezione Civile che prevede dettagliatamente le modalità per affrontare sia le emergenze per cui è necessario un servizio di reperibilità (crolli smottamenti, incendi, incidenti, ecc.), sia le emergenze per il cui contrasto è necessaria l'attivazione dell'intera struttura comunale (terremoti, alluvioni, ecc.). Tale piano si avvale:

- di un servizio di intervento rapido articolato nel centralino della Polizia Municipale, attivo per le 24 ore in tutti i giorni dell'anno, e nella disponibilità di personale comunale in servizio di reperibilità ai sensi dell'art. 28 del DPR 347/88;
- della collaborazione di una struttura Protezione Civile composta da volontari equipaggiati ed addestrati che opera in Convenzione con l'Amministrazione Comunale;
- di un Piano Comunale di Emergenza corredato da documenti dedicati a specifiche problematiche (Tabella 4.7.1).

La responsabilità del Servizio di Protezione Civile è affidata al Comandante della Polizia Locale.

		2007	2008	2009	2010	
PROTEZIONE CIVILE	Soccorso a Persone	incendi	244	161	119	101
		incidenti stradali	22	26	29	32
		emergenze in mare	195	171	193	172
		altre emergenze	174	187	139	157
	Emergenze ambientali	sversamento sostanze pericolose in mare	0	0	0	0
		sversamento sostanze pericolose sul suolo	0	0	0	0
		altre emergenze	25	30	19	26
	Prevenzione	Controlli ambientali	137	42	23	99
		sorveglianza in manifestazioni pubbliche	1476	1502	1493	1681

Tabella 4.7.2 : Interventi della Protezione Civile.

Gli interventi operati dalla Protezione Civile sul territorio comunale tra il 2004 ed il 2009 sono oltre 2000 l'anno (Tabella 4.7.2) e la loro tipologia è abbastanza costante nel tempo riguardando prevalentemente la prevenzione (oltre due terzi) ed il soccorso a persone (circa 20%) (figura 4.7.1). La tutela dell'ambiente è tra le attività del Servizio di Protezione Civile che, con la sua attività, oltre ad intervenire nelle situazioni di emergenza (sversamento di sostanze pericolose, incidenti stradali, incendi boschivi, ecc.) collabora efficacemente ai controlli ambientali ed al pattugliamento del territorio.

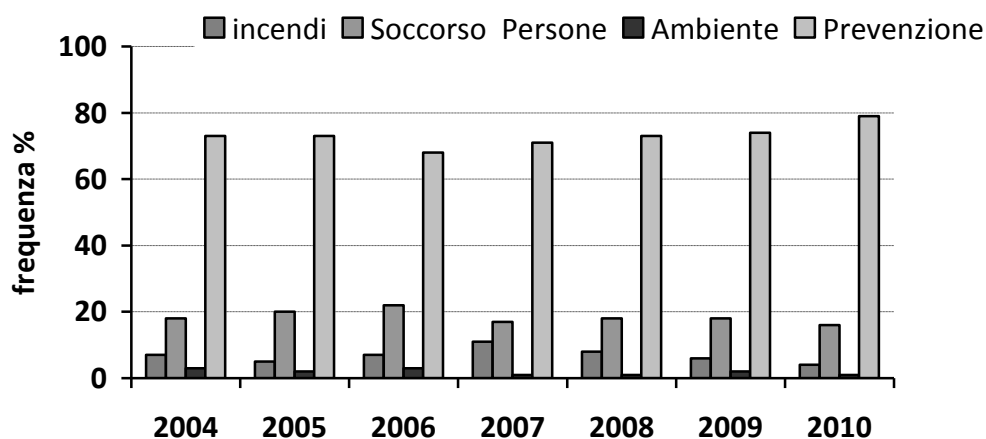


Figura 4.7.1: Tipologia degli interventi della Protezione Civile

5 Attuazione della politica ambientale

5.1.1 Campi elettromagnetici

Il territorio comunale, evidenziato da un cerchio nero nella mappa della Provincia di Viterbo di figura 5.1.6, solcato da una linea ferroviaria e da numerosi elettrodotti ad altissima ed alta tensione, è tra i comuni della provincia di Viterbo con maggior frequenza di linee elettriche per abitante. Detti elettrodotti attraversano aree agricole dove non sono presenti individui per lunghi periodi di tempo, ad eccezione della sottostazione elettrica di campo Scala e della località Campomorto dove sono presenti alcune abitazioni in prossimità della rete. Assumendo come indicatore di eventuali problematiche sanitarie la residenza ad una distanza dall'elettrodotto minore di 150 m, che conservativamente garantisce esposizioni inferiori al limite epidemiologico al quale si ritiene possibile l'insorgenza di effetti avversi per la salute, si osservano complessivamente 103 individui residenti, per il 55% in prossimità di linee a 380 KV, e per la restante parte in prossimità di linee elettriche a 132 KV (linea ferroviaria).

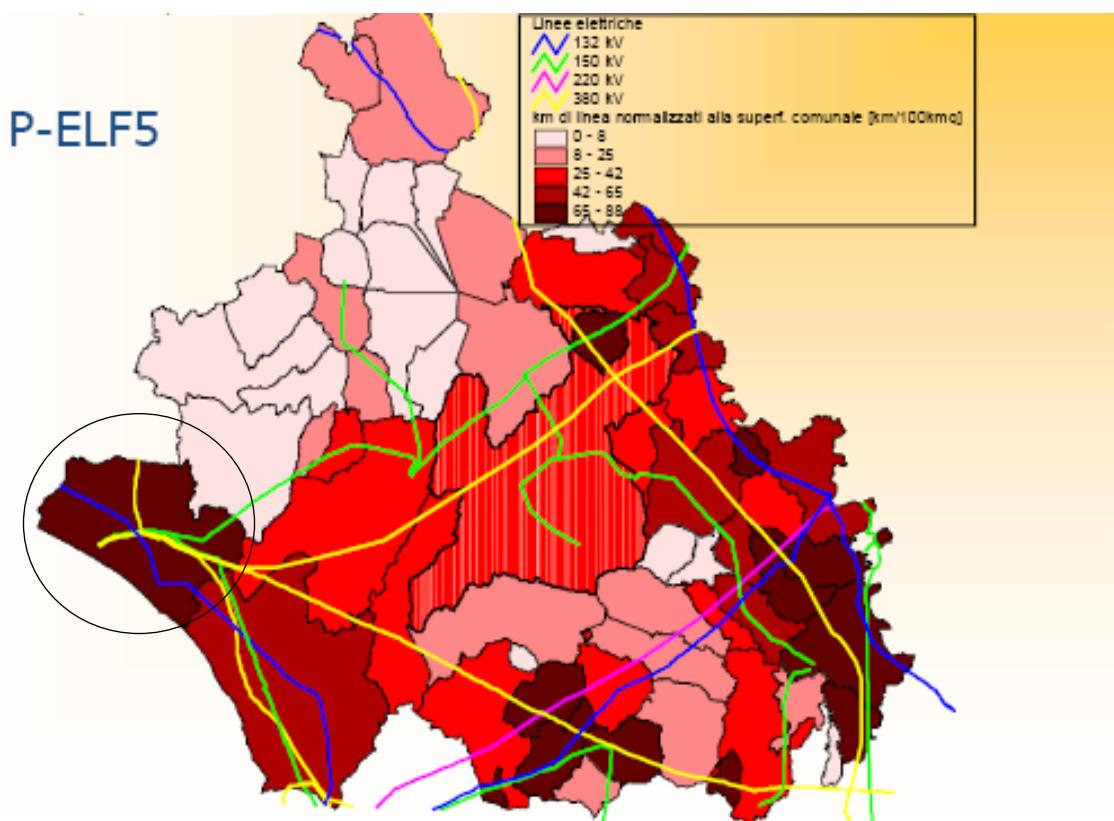


Figura 5.1.6: Mappa degli elettrodotti della provincia di Viterbo.

Società	Località	Residenti d < 300 m
OMNITEL	Infernetto	0
	Campomorto	460
TIM	Aia della Stazione	83
	Arcipretura	55
	Mandriane	0
WIND	Marina di Montalto	40
	Strada della Macchia	19
RFI	Stazione FS	46
TIM	Memoria	40
OMNITEL		
WIND		

Tabella 5.1.3 Distribuzione delle Stazioni radio base sul territorio comunale

Il territorio comunale ospita anche 9 stazioni radio base per telefonia mobile, 3 delle quali concentrate in località Memoria, installate a distanze maggiori di 300 m da scuole, centri sportivi ed altri luoghi sensibili o che ospitano per lunghi periodi bambini. I residenti nel comune che vivono a meno di 300 m da dette stazioni sono complessivamente 733, il 60% dei quali abitano in località Campomorto (Tabella 5.1.3).

Le continue richieste per l'insediamento di nuove stazioni radio base per telefonia mobile, e l'attenzione tra il pubblico che queste sorgenti di rischio suscitano, hanno suggerito all'Amministrazione comunale di dotarsi di uno strumento di pianificazione del territorio capace di gestire la questione in accordo con il principio di precauzione. Questo obiettivo non è stato conseguito nel Programma Ambientale 2009 la redazione ed approvazione di un regolamento per la localizzazione delle stazioni radio base sul territorio comunale sono state posticipate al 2011 (tabella 5.1.4).

	<i>TARGET</i>	<i>AZIONE</i>	<i>SCADENZA</i>	<i>INDICATORE</i>	<i>RESPONSABILE</i>
CAMPI ELETTRICI MAGNETICI	Protezione della Salute	Piano di zonizzazione delle stazioni radio base	GIU 2011	Residenti entro 300 m da stazioni radio base	Urbanistica

Tabella 5.1.4 Programma per la gestione delle stazioni radio base sul territorio comunale

5.2 La gestione delle risorse

Il Comune di Montalto di Castro identifica l'uso razionale delle risorse come uno dei punti focali della sua politica ambientale e per questo motivo gestisce il consumo di materiali ed energia come aspetti ambientali mediamente significativi, da sottoporre ad azioni di sorveglianza e controllo (Tabella 5.2.1).

GESTIONE DELLE RISORSE- ASPETTO AMBIENTALE DIRETTO	SIGNIFICATIVITA' MEDIA	IMPATTO SU AMBIENTE	CONTROLLO OPERATIVO	SORVEGLIANZA
		Inquinamento atmosferico Consumo di risorse	PROCEDURA : sorveglianza e misurazione	ISTRUZIONE OPERATIVA monitoraggio degli acquisti comunali
PROCEDURA monitoraggio consumi carburanti parco auto	registro monitoraggio trasporto parco auto			
ISTRUZIONE OPERATIVA monitoraggio consumi biblioteca	registro consumi bombole gas			
	registro consumi energia elettrica			
	registro consumi metano da rete			
	registro manifestazioni ricreative, culturali,			
ISTRUZIONE OPERATIVA attivit� di monitoraggio consumi settore servizi sociali, sport, turismo e tempo libero	registro consumi energia elettrica			
	registro monitoraggio metano da rete			
PROCEDURA attivit� di monitoraggio dei consumi degli edifici comunali	registro consumi acqua			
	registro consumi energia elettrica			
	registro monitoraggio metano da rete			

Tabella 5.2.1: Schema gestione ambientale del consumo di risorse

Tra le risorse usate l'energia ha certamente un ruolo significativo per quanto riguarda gli aspetti ambientali, specialmente quella elettrica la cui generazione propone gli impatti ambientali pi  significativi. Nel 2010, l'Amministrazione Comunale ha complessivamente consumato 2313 MWh, con una riduzione del 13% circa rispetto al 2009, prevalentemente per l'Illuminazione Pubblica (56% ca), i Sistemi di pompaggio del Servizio idrico (20% ca) e gli edifici gestiti dall'Amministrazione (17% ca) (Figura 5.2.1). Per avere un riferimento quantitativo sui consumi generali e su quelli strettamente dedicati all'attivit  amministrativa dell'Ente si pu  far riferimento ai consumi annuali generali e del palazzo municipale per cittadino equivalente (p.c.) e per dipendente comunale rispettivamente. Nel 2010 il consumo complessivo di energia elettrica medio p.c. equivalente   stato di 178 Kwh, mentre quello della sede municipale (93,2 MWh) per dipendente   stato di 1792 kWh. Quest'ultimo indicatore appare significativamente migliorabile ed un'analisi dell'organizzazione del lavoro finalizzata al risparmio energetico   pertanto inserita nel programma ambientale dell'Amministrazione Comunale (Tabella 5.2.2).

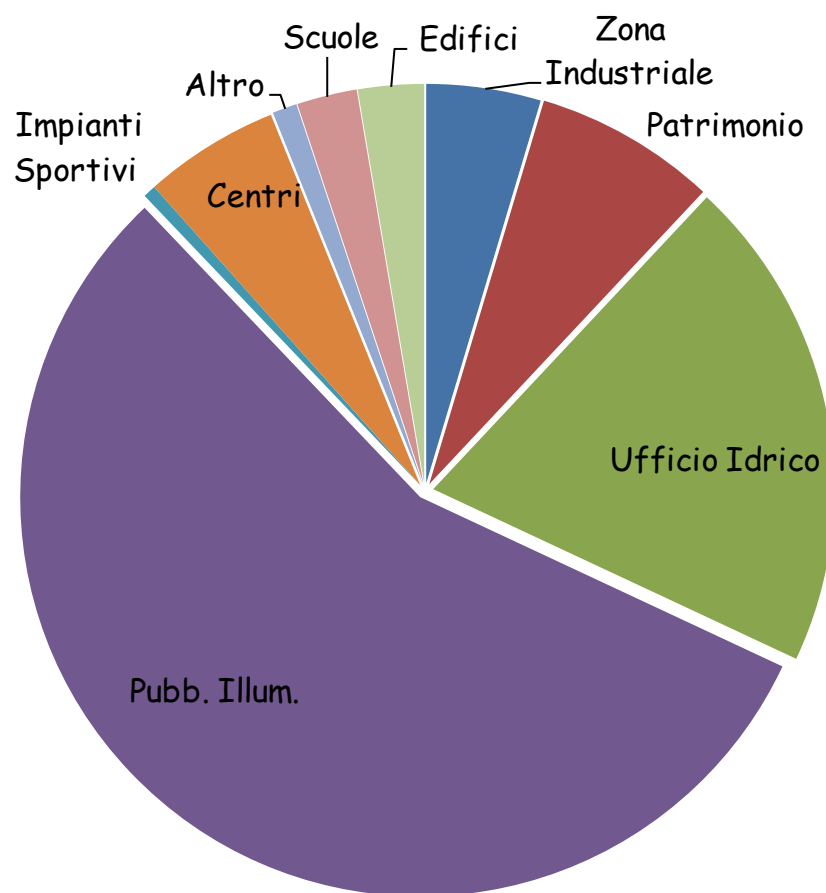


Figura 5.2.1 : Distribuzione dei consumi elettrici, anno 2010.

	<i>TARGET</i>		<i>AZIONE</i>	<i>SCADENZA</i>	<i>INDICATORE</i>	<i>RESPONSABILE</i>
<i>GESTIONE RISORSE-ASPETTI AMBIENTALE DIRETTO</i>	Ottimizzazione flussi informativi		Formazione, trasmissione ed archiviazione informatizzata dei documenti	DIC 2011	Consumo di carta	Tutti i settori
	Riduzione consumi elettrici per attività amministrative	- 20 %	Analisi consumi energetici interni	GIU 2011	Consumo medio annuale per dipendente di energia elettrica della sede municipale	
			Riorganizzazione dell'attività	DIC 2012		

Tabella 5.2.2: Progetti per la gestione delle risorse.



DICHIARAZIONE DI VALIDITA' DEL VERIFICATORE AMBIENTALE

Il Verificatore accreditato IT-V-002 RINA Services SpA Via Corsica 12 Genova, ha verificato attraverso una visita all'Organizzazione, colloqui con il personale e l'analisi della documentazione e delle registrazioni, che la Politica, Il Sistema di Gestione e le Procedure di audit sono conformi al Regolamento CE n. 1221/2009.

In conformità al Regolamento EMAS, l'Organizzazione si impegna a trasmettere all'Organismo Competente sia i necessari aggiornamenti annuali sia la revisione della Dichiarazione Ambientale completa entro 3 anni dalla data di convalida della presente salvo particolari eventi o cause che potrebbero richiedere un'anticipazione.

Il Comune di Montalto di Castro si impegna a mettere a disposizione del pubblico la presente dichiarazione ambientale secondo quanto previsto dal Regolamento EMAS.

Ente: Comune di Montalto di Castro

Codice NACE: 84.11

Codice EA: 36-PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Indirizzo: Piazza Matteotti n. 11 01014 Montalto di Castro VT

Sito Internet: www.comune.montaltodicastro.vt.it

Persone da contattare per informazioni:

Dott.ssa. Aurora Ciccotti (*Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale*)

Tel. 0766/870173

e-mail: sga@comune.montaltodicastro.vt.it.

Salvatore Carai (*Sindaco*)

Tel. 0766/870100

e-mail: sindaco@comune.montaltodicastro.vt.it

RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accreditamento IT - V - 0002)	
N. 404	
Dr. Roberto Cavanna Direttore Divisione Certificazione 	
RINA Services S.p.A.	
Genova, 30/06/2011	